IL BARBARIGO

Bollettino delle Scuole classiche, tecniche, inferiori

del Collegio Vescovile Barbarigo

Padova

GIUGNO 1973

SOMMARIO

Sappiate essere forti, pensosi, maturi . . . . . p. 3
Il discorso del Rettore per l'Immacolata:
Il ruolo di una Scuola libera nella società di oggi . . " 4
La nostra messe del '72 . . . . . " 8
I premiati dell'anno scorso . . . . . " 10
La famiglia del Barbarigo . . . . . " 13
I giovani e la democrazia . . . . . " 25
La libertà della scuola e la legge paritaria . . . . . " 28
Saluto a Bruno Vigneri . . . . . " 29
Ora spezzano il pane per noi . . . . . " 30
Una personale di Francesco Rampin . . . . . " 31
I musici di don Floriano in tournée . . . . . " 32
Il carnevale delle Medie . . . . . " 34
Cimenti sportivi . . . . . " 36
Bramo sapere la Verità! . . . . . " 40
Un ottimista ostinato . . . . . " 41
Si porta via il nostro sorriso . . . . . " 42
Requiescant in pace . . . . . " 43
Nozze, nascite, lauree . . . . . " 44

Sappiate essere forti, pensosi, maturi

Noi facciamo tanto affidamento, figlioli, su di voi. Lasciate allora che vi raccomandiamo di essere non soltanto fieri, ma anche degni della vostra fede. E così sarà, se essa penetrerà profondamente il vostro modo di pensare e di agire. Giacchè il cristianesimo non può appagarsi di giovani mediocri, non può essere vissuto in una maniera qualunque; o lo si vive in pienezza o lo si tradisce.

Conosciamo le aspirazioni che si muovono nel vostro cuore, la generosità e lo slancio di cui siete capaci, la vostra sete ardente di ideali che possano dare all'esistenza umana la sua bellezza e la sua dignità. Trepidiamo, è vero, al pensiero delle insidie che si trovano nel vostro cammino, in mezzo a un mondo così pieno di scetticismo, di inquietudine, di fermenti pericolosi, di attrattive verso il piacere disonesto. Ma voi, giovani carissimi, sappiate essere forti, pensosi, maturi: la gioventù di oggi lo è molto più di quella di ieri, e perciò abbiamo viva speranza che dalle vostre generazioni sorga un mondo nuovo più umano, più giusto, consapevole delle vere esigenze della società, aperto alle meravigliose conquiste del progresso, ma non per questo dimentico delle sofferenze e dei bisogni nei quali versa tanta parte della umanità.

La scuola che voi frequentate, vi educa a questa grande, necessaria coscienza e alla sua conseguente missione. Per imparare l'amore ai valori della vita, dovete amare la scuola; essa è davvero per voi un preziosissimo aiuto, di cui dovete sapervi avvantaggiare con tutte le forze. Siatene grati ai vostri insegnanti, e soprattutto sappiate infondere al vostro studio un'anima religiosa che lo sostenga, lo elevi e lo santifichi.

Paolo VI a 5.000 studenti delle scuole italiane - 11 aprile 1973

L'anno scorso il Rettore del Barbarigo, Mons. Mario Mortin, ha celebrato il quarantesimo della sua ordinazione. Il 6 luglio 1972, nella Cappella del Collegio, hanno celebrato la Santa Messa i nove superstiti di quella classe di consacrazione sacerdotale: primo celebrante era Mons. Andrea Pangrazio, arcivescovo-vescovo di Porto e Santa Rufina.

Il discorso di Mons. Rettore

IL RUOLO DI UNA SCUOLA LIBERA NELLA SOCIETÀ DI OGGI

RITORNO NOSTALGICO

Quando nel 1959 per la prima volta questa annuale ricorrenza dell'Istituto Barbarigo si celebrò nella fastosa cornice del teatro PIO X, in Via Bonporti, il Rettore Mons. Zannoni esordì dicendo nostalgicamente: "Considero questo incontro della festa dell'Immacolata, così solenne e familiare ad un tempo, come l'ora più lieta e più cara dell'anno scolastico. Così mi si presentò per lungo volgere di anni quando esso avveniva nella stessa sede dell'Istituto, in ambiente più intimo e raccolto, ove si svolge, con le sue ansie e con le sue speranze, il lavoro quotidiano di alunni e maestri: così ora in questa cornice di solennità, da quando l'ambiente di via Rogati, non bastò ad accogliere per l'aumentato numero degli alunni, questa riunione di famiglia". Oggi noi siamo tornati all'ambiente "intimo e raccolto", anche se il numero degli alunni non è diminuito, forse per le stesse ragioni che suscitano la nostalgia del compianto Rettore.

Allora erano quasi tutte le famiglie presenti, per la maggiore dimestichezza che avevano con l'Istituto, che era anche il convitto a cui affidavano i loro figli. Oggi il convitto è pressochè estinto, per cui non è più sentito così intimamente il rapporto con l'Istituto: e poi c'è sempre l'week-end a cui non si sa rinunciare.

Anche se la partecipazione delle famiglie è diradata, resta festoso e caro l'incontro per la presenza del nostro Vescovo, che riserva questo giorno per noi, per quel rito che quasi vorrei chiamare religioso piuttosto che goliardico, dell'imposizione del cappello ai nostri "maturati". Voi, Eccellenza, li ritrovate questi giovani, fatti più adulti, nelle parrocchie della diocesi, orgogliosi di avere avuto da Voi questo simpatico gesto, che come un'investitura, vorremmo restasse a ricordo di tutta la formazione culturale e morale che la Scuola ha cercato di trasfondere, in lungo corso di anni.

Ritornando qui nella sala del nostro Seminario, sento il dovere di ringraziare il "magnifico" Rettore, tanto generoso nell'accogliere le nostre non rare, richieste, con quella sua cordialità intelligente e buona.

LA GIOVENTU' DI OGGI

Ci ha fatto trasalire la notizia pubblicata da un giornale pochi giorni fa dei novemila adolescenti che, in media, ogni anno nel nostro paese cercano di sganciarsi dalla loro famiglia e, per i più futili motivi, fuggono disperati e si affidano ad esperienze sconvolgenti, dalle quali una parte non farà moralmente ritorno." (Oss. Romano, 26 nov. 72).

Gazzettino - 71 mercoledì 6-X) Un'altra notizia di cronaca più recente ci fa sapere che a Roma circa 140 mila giovani, per abitudine o per curiosità si sono accostati, almeno una volta, agli stupefacenti, e che nelle scuole romane è entrata anche la droga più costosa e più micidiale. è un senso di pietà e di angoscia che ci prende a considerare la sorte di tanta gioventù, falciata dalla civiltà tecnologica e consumistica, che, smarrito il lume di ogni valore e di ogni ideale, è destinata a finire miseramente in un riformatorio o in una prigione.

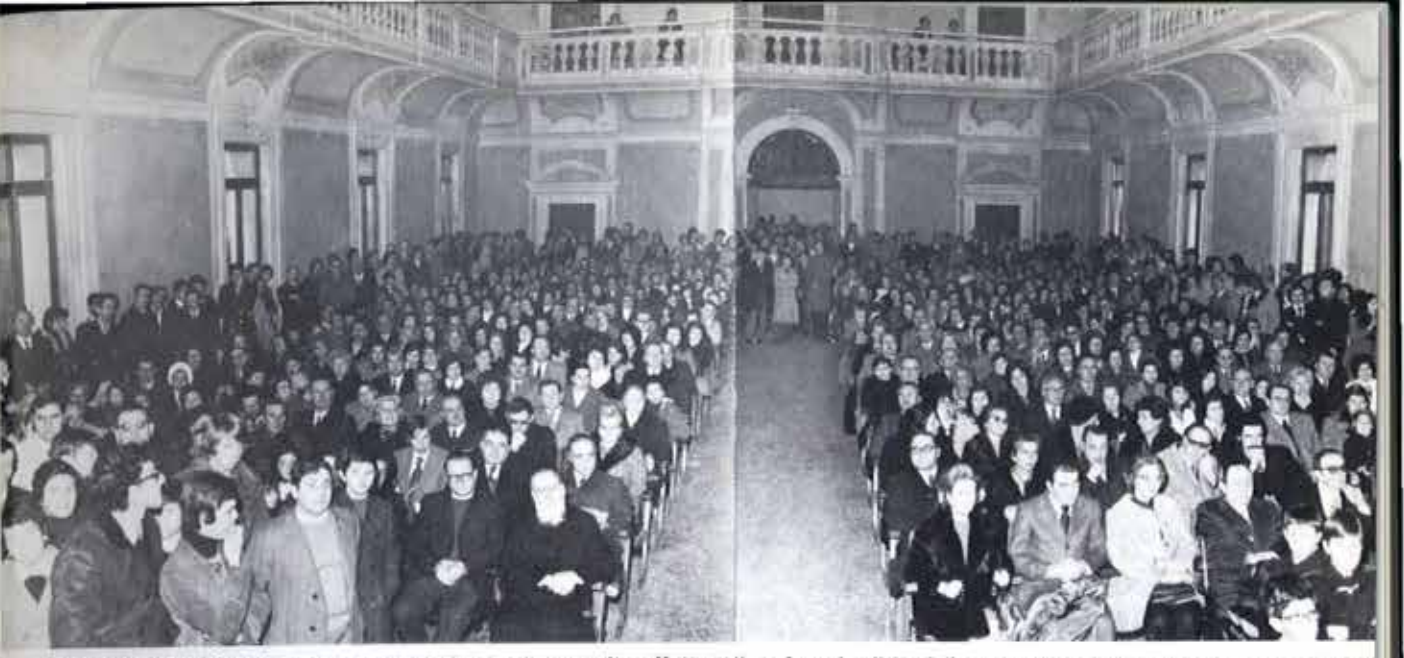
SCUOLA IN ESPANSIONE

Eppure mai come oggi la scuola ha avuto un'espansione così grande, mai la popolazione scolastica è stata più numerosa.

Gli alunni iscritti nelle scuole dell'obbligo nel 1971-72 furono 7 milioni 234 mila 532; e nelle scuole secondarie superiori il numero d'iscritti salì ad un milione 718 mila 548. Nella sola provincia di Padova gli alunni delle scuole statali sono oggi 58.021 di cui 36.000 solo nelle scuole medie, con percentuali di aumento, rispetto agli anni precedenti, veramente lusinghiere.

Ogni anno escono dalle scuole medie 600.000 alunni, circa il 70 per cento dei quattordicenni, contro il 18 per cento di dieci anni fa.

Le scuole sono cresciute in proporzioni rapidissime, gli Insegnanti sono ormai un grossissimo esercito, eppure la condizione morale e civile della gioventù piuttosto che migliorare, peggiora.



Una veduta d'insieme della sala teatrale del Seminario vescovile, affollata di professori e di famiglie, durante la relazione di Mons. Mario Mortir

Siamo ben convinti che molte cause di disturbo vengono a frapporsi e ad impedire l'opera della famiglia e della scuola, da parte specialmente dei mezzi di comunicazione di massa che fanno grossi affari commerciali, a spese della gioventù, spesso strumentalizzata per fini indegni della dignità umana.

Ma ciò non esclude il dubbio che la scuola non sia più al passo con la società di oggi. Quando vediamo alunni preferire il bar o il marciapiede alla scuola, che fa dell'ambiente scolastico un'arena di violenza per sfogare gli istinti bruti, negazione di ogni principio umano e sociale di libertà e di carità, ci domandiamo, "ma che cosa serve allora la scuola? ".

LA GRANDE MALATA

Tutto fa dubitare che essa non sia più al passo coi tempi, che non si adegui, alle esigenze dei giovani e alle istanze della società.

Una oleografia umoristica di altri tempi rappresenta il vecchio Impero Ottomane il grande malato della diplomazia politica del secolo scorso - disteso a letto e contornato da una torma d'interessati guaritori, simboleggianti le diverse potenze interessate in vario modo ad affrettarne la fine o a prolungarne una precaria convalescenza.

Anche la scuola è come una grande malata, la malata di tutti i discorsi politici, di tutti i saggi sociologici del momento, e, come intorno al vetusto Impero Ottomano, così intorno alla scuola si affannano curatori, medici ed esecutori testamentari".

Si è giunti fino a scrivere libri dal titolo: "*La Scuola è morta?*" come nel libretto di Everett Raimer; e in quello più aggressivo all'istituzione scolastica di Ivan Illich su la "*Società senza scuola*" già tradotto in varie lingue ed ora apparso anche in Italiano!

LA MORTE DELLA SCUOLA

Si arriva a dire che la scuola è tra le istituzioni più dannose perchè rende passivi e conformisti e che diventa tanto peggiore quanto più pretende di perfezionarsi e quanto più tempo prende della nostra vita. La dicono strumento essenziale della società dei consumi, per cui bisogna rompere con essa, distruggerla e riconoscere a ciascun individuo, fra i suoi diritti fondamentali, quello dell'autoformazione. La descolarizzazione della società farà scomparire ogni differenza politica sociale ed economica sulla quale si basa il sistema del mondo attuale e delle nazioni."

Non ci meravigliamo che uomini, considerati maestri di pedagogia scrivano sulla morte della scuola; perchè abbiamo visto anche dei teologi sentenziare sulla "morte di Dio".

Non si capisce che cosa vogliano costoro sostituire alla scuola e come realizzare quella proclamata autoformazione che resta nel mondo delle utopie.

Ma forse queste dottrine così iconoclaste vogliono denunciare una scuola che magari con esperienze apparentemente interessanti e ricche di spunti vitali, si pone al servizio di una ideologia o di una classe, ma non al servizio della persona umana, che si deve soprattutto educare alla luce dei supremi principi della verità e della libertà, per non dire dell'amore. inteso come valore da vivere e problema da capire per sè e per gli altri, in modo da conformare ad esso pensiero e attività, rapporto sociale e dialogo costruttivo e sereno.

IMMOBILISMO SCOLASTICO

Non si sarebbe arrivati a questo strano modo di giudicare la scuola se si fosse fatta progredire con il rapido muoversi della società così da diminuire la distanza che si è venuta a creare tra la scuola e la vita.

In Italia, per esempio, dopo la legge Casati del 1859 si aspettò 65 anni per varare la riforma Gentile e si arriverà al 1962 per la riforma della scuola media unificata, dopo la quale nessun'altra riforma consistente si è avuta tra noi.

Le prospettive per il futuro non sono ancora molto lusinghiere. C'è in cantiere la riforma che si ispira allo

studio della Commissione Biasini, ma la conflittualità sociale ed ideologica del nostro Paese rende difficile un'intesa anche sui problemi più urgenti. Una riforma scolastica della scuola superiore com'è nel prearticolato che sarà presentato alla Camera è complessa ed impegnativa. Si riuscirà più facilmente ad intendersi sul biennio di studi, successivo alla scuola media, a carattere unitario, con materie comuni e materie opzionali, con spostamento a 16 anni dell'obbligo scolastico, per dare più spazio a quell'orientamento dei giovani che è troppo presto attuare subito dopo la scuola media. Sperimentazioni in questo senso sembrano dare elementi di giudizio positivi che possono incoraggiare l'impresa.

LA RIFORMA DELLA SCUOLA

Alla riforma generale della scuola superiore, com'è già programmata si fanno parecchie obbiezioni: anzitutto che sono soverchianti le preoccupazioni psicosociologiche rispetto a quelle culturali col pericolo di appiattire il livello culturale piuttosto che promuovere lo sviluppo della persona; e che mentre si inseriscono negli organismi scolastici rappresentanti di enti diversi, si dà troppo poco spazio all'azione della famiglia alla quale anche la Costituzione Italiana riconosce il diritto di priorità nel mantenere, istruire ed educare i propri figli.

PARITA' SCOLASTICA

Per le nostre scuole non statali ci si ripropone il problema della parità economica che salvi quel diritto riconosciuto ai genitori di scegliere per i figli la scuola che credono più adatta secondo i loro principi.

Su questo argomento abbiamo avuto una dichiarazione quasi ufficiale dello stesso Ministro della Pubblica Istruzione l'On. Scalfaro, che a Taranto, in un Convegno di Studi dell'Università Cattolica, ha detto che una scuola libera che costi ai cittadini più di una scuola di Stato diventa una scuola di classe. Se si vuole salvare il principio costituzionale della scuola libera, problema primario, fondamento stesso di uno Stato democratico, lo Stato deve finanziare questa scuola, in una contestuale parità di diritti e possibilità con la scuola libera." La questione è vecchia, ma è la prima volta che un Ministro della P.I. ne parla così chiaramente.

Anche da altre sponde oggi si riconosce tale diritto e l'alta funzione che la scuola libera può avere in uno stato democratico. Un giornale non sempre favorevole alle nostre idealità ha scritto: che l'articolo della Costituzione che stabilisce l'introduzione del principio della parità nelle istituzioni scolastiche, se applicato correttamente consentirebbe alla scuola privata di assolvere pienamente il suo ruolo di alternativa oltre che quello d'integrazione fisica delle istituzioni pubbliche. E l'articolista si appella all'autorità di Benedetto Croce citando le sue parole: "Ho ferma e profonda convinzione che la valida concorrenza della scuola privata possa risanare e rendere robusta ed efficace la scuola di stato". "Chi sa come i liberali abbiano sempre avuto la concezione della prevalenza, soprattutto nell'istruzione, del pubblico interesse sul privato, può ben rendersi conto del valore di quella tesi che i fatti oggi ripropongono con la forza dell'attualità più viva'

Lo stesso Luigi Einaudi, agli inizi degli anni 50 denunciava come assurdo ed immorale il doppio onere sopportato da quei genitori che sceglievano per i loro figli la scuola privata: tassati come contribuenti, per sostenere la istruzione di Stato, erano costretti a pagare una retta alla scuola privata, persino alla scuola dell'obbligo".

Può sembrare un argomento troppo ripetuto questo della parità economica, ma da esso dipende la vita della scuola libera di molti istituti cattolici, e per noi dipende che la scuola sia solo di classe o aperta a tutti i genitori che la vogliono scegliere.

La scuola sta veramente cercando la sua strada, fra la sfiducia di molti, nella confusione di compiti e responsabilità, nella difficoltà d'intesa e di collaborazione tra le componenti della comunità scolastica: alunni, genitori ed insegnanti. La strada però si dovrebbe trovare con sollecite, ma non sconvolgenti riforme, con mutamenti programmati con sensi di responsabilità e coerenza, con decisioni che abbiano la possibilità di attuazione completa. Ma sopra ogni altra cosa siamo convinti che sia necessario curare il rapporto tra docenti e discenti, che, se indovinato e corretto, tra persone culturalmente qualificate ed umanamente valide, ridonerà fiducia alla scuola che potrà rinnovarsi davvero.

Il mio pensiero corre commosso e riconoscente ad uno degli Insegnanti della scuola del Barbarigo il compianto prof. Raffin, rapito da male improvviso, all'età di 36 anni, il 25 maggio scorso, perchè fu una prova vivente della verità e della validità di tale rapporto.

Uomo di profonda umanità e di cultura vastissima, sapeva creare nella scuola un clima di severa operosità ed insieme di cordiale amicizia, per cui alla sua morte gli alunni e gli ex alunni che lo ebbero maestro ed educatore, come carissimo amico e padro, lo piansero, in un cordoglio mai visto.

Ma il prof. Raffin aveva fatto della scuola e della scuola cattolica in particolare, la sua alta missione e la sua vita.

Forse perchè non sono mancati mai di tali maestri nella scuola del Barbarigo essa è andata crescendo nella sua efficienza e nella stima e nella fiducia delle famiglie, che la scelgono per i loro figliuoli.

Nello scorso anno gli alunni iscritti alla nostra scuola furono 1044, compresi anche i religiosi che la frequentano. Una leggera flessione, sui 1066 dell'anno precedente, è dovuta soprattutto alla diminuzione di vocazioni negli istituti religiosi.

Più frequentato il liceo scientifico, dopo la scuola media, per un orientamento non sempre indovinato, dietro l'aria che spira o il costume che si crea.

Il "tempo pieno" nella scuola media ha avuto il suo coronamento con gli esami di licenza, di esito lusinghiero; per cui ci sentiamo incoraggiati a continuarlo anche negli anni seguenti.

Un aumento si è avuto pure nell'I.T.C. dove si è sdoppiata la prima classe, contro il programma di conservare un corso soltanto.

Il Classico ha perso terreno per il trasferimento a Tencarola del Liceo del Seminario Vescovile, ma ha prospettive buone per una ripresa, già in atto, dovuta anche alla coeducazione, a cui abbiamo aperta la scuola.

Più volte mi è capitato quest'anno, anche da persone non molto vicine ai nostri problemi, sentirmi dire: "E come va con le ragazze? Funziona tutto bene al Barbarigo? " Ci furono persino di coloro che avevano profetizzato chissà quali cataclismi. Mi pare invece che tutto sia proceduto con naturalezza e semplicità, come dovrebbe avvenire in una famiglia dove insieme tutti lavorano per il bene comune, in una ordinata e cordiale convivenza.

Alle alunne fu data possibilità di incontri particolari per trattare i problemi inerenti alla loro formazione che hanno mostrato di seguire con profitto e buon gradimento. Alcune di loro hanno mostrato particolare interesse per problemi di carattere sociale e caritativo, ed hanno collaborato alla nascita di un centro missionario e ad altre attività culturali e ricreative.

L'educazione musicale, curata con amore dal no-

stro D. Floriano, nella scuola media, va estendendo le sue propaggini anche nelle scuole superiori, e si va qualificando un complesso di artisti per i quali il "Verdi" è quasi superato.

L'anno scolastico è stato funestato da lutti gravissimi, per la scomparsa del prof. Ruffin e del prof. D. Luigi Bonfante, già professore di economia e finanza e nello scorso anno di religione nell'I.T.C. anche lui tolto per repentino malore lasciando negli ex alunni ricordo vivissimo di sacerdote e di maestro.

Ed abbiamo ancora viva nel cuore la profonda commozione per la scomparsa recentissima ed improvvisa dell'alunno Lago Giovanni, della III media A, che per la bontà e il candore del suo animo il Signore si affrettò ad accoglierlo tra gli Angeli del Cielo. Il Consiglio dei professori ha voluto assegnare alla sua memoria un attestato di lode che meritò soprattutto per l'impegno nel dovere scolastico e per la sua esemplare condotta. La famiglia, al cui dolore l'Istituto ha partecipato tanto vivamente, ha voluto che lo strumento musicale, al quale Giovanni era tanto affezionato e nel quale dava prova di ottime doti, restasse al complesso musicale del Barbarigo, a ricordo perenne.

Tanta tristezza è stata compensata dalla gioia per l'ordinazione sacerdotale di due ex alunni del Barbarigo il ragioniere D. Paolo Traverso, ordinato nel Duomo di Vicenza, la domenica in Albis e del padre gesuita D. Giovanni Piva, ordinato dal nostro Vescovo, nella Chiesa di S. Giuseppe, l'undici novembre scorso.

Sono frutti rari questi del nostro Istituto, ma la rarità è compensata dal valore inestimabile della loro nobilissima missione.

Ed ora diciamo pure di voi, alunni, che siete usciti dal pelago alla riva, e ci siete usciti tutti, senza nessun naufragio: per la prima volta, nella storia del Barbarigo, la grande barca arriva così trionfalmente al porto.

170 maturati sono una bella soddisfazione per gli Insegnanti che vedono coronato da successo il lungo lavoro di anni, anche là dove forse non se l'aspettavano. Ora siete in gran parte passati agli alti studi dell' Università dove troverete altro clima, altre utilissime esperienze, ma forse non quella cordialità di casa, che avete goduto nella scuola del Barbarigo.

Alcuni sono già inseriti nelle attività professionali e hanno già cominciato ad assumersi delle responsabilità per le quali vorremmo fosse stata degna preparazione la scuola che avete frequentata.

E quando vi verrà di passare per la via Rogati, non dimenticate che qui c'è sempre chi vi ricorda, lieto di rivedervi con l'augurio di ogni prosperità.

Prima di finire devo segnalare, anche a titolo di riconoscenza, l'iniziativa di una famiglia dei nostri alunni, che ha voluto fosse assegnato un premio di 100.000 lire alla pagella d'oro della licenza media.

Quest'anno due furono le pagelle d'oro: una di Filippo Frugoni e una di Righetto Ivo. Per la generosa rinuncia di Frugoni l'assegnazione va tutta a favore di Righetto, valoroso alunno della scuola musicale.

A voi, poi, che aspettate il premio del buon profitto, il plauso vi viene dalla consegna di un attestato di lode, dalle mani di S. E. il Vescovo, a cui aggiungiamo il nostro augurale saluto che è l'augurio da estendere a tutta la nostra scuola: ad maiora semper, e in volgare: sempre più e sempre meglio.

Il Vescovo Mons. Bortignon impone il berretto goliardico, con i colori della Facoltà teologica, alla matricola Ezechiele Ramin. Compiuti brillantemente gli studi classici presso il nostro Collegio, Ramin, che ha sempre dimostrato vivo interesse per i problemi religiosi e sociali, si è fatto chierico: ora studia teologia nell'Istituto dei Missionari Comboniani di Firenze.

LA NOSTRA MESSE DEL 1972

Maturi del Liceo Classico

Arvalli Andrea
Babbolin Giancarlo
Beghin Gian Paolo
Cesarini Gilberto
Cesare Renato
Colombana Alberto
Fattoretto Sandro
Feltresi Francesco
Filippetti Roberto
Gallo Antonio
Golfetto Giuseppe
Luvisolo Ivano
Maistri Giampietro
Marcato Piero-Antonio
Mariot Gabriele
Previato Giorgio
Ramin Ezechiele
Ricciotti Giovanni
Scibetta Enzo
Servello Maria Vittoria
Signoretti Marco
Soattini Mario
Vildera Paolo
Zampieri Lodovico
Zatti Lucio
Amaduzzi Fausto
Baesso Sandro
Barbuggiani Giovanni
Bellotti Luciano
Borghesan Luciano
Bosetti Marco
Brancaleoni Marco
Caprini Ferdinando
Cavallini Giuseppe
Dal Maso Mansueto
De Angelis Marco
Degan Fiorenzo
De Toffol Silvano
Fattore Francesco
Filippini Claudio
Frizziero Mario
Gallazzo Michele
Mantovani Enzo
Massarotto Luciano
Minarello Francesco
Mirandola Cipriano
Nardin Daniele
Pelà Pierandrea
Pelinga Italo
Peron Sergio
Ruffato Clodovaldo
Salezze Danilo
Zendron Claudio
Ballan Paolino
Barolo Mario
Battocchio Giorgio
Benetollo Antonio
Boniolo Lino
Braghetto Illes
Candian Tarcisio
Casaro Lodovico
Citton Ezechiele
Costalunga Giacinto
Dalle Nogare Giordano
Dal Santo Matteo
Granzon Renato
Manfrin Aldo
Marcolongo Raffaele
Marin Danilo
Mattesco Armando
Miotto Dario
Scapolo Ivo
Sinigaglia Giuseppe
Tessarolc Pierantonio
Tommasin Giuseppe
Vanzetto Tiziano
Zambon Angelo
Zambon Gaudenzio

Maturi del Liceo Scientifico

Allegri Elisabetta
Baldan Fabio
Benini Alberto
Bertani Giovanni
Bianchini Giovanni
Bonifaci Narciso
Calore Dario
Carmignoto Piergiorgio
Conz Antonio
Degli Angeli Cristiano
De Socio Roberto
De Vito Francesco Concetta
Diamanti Filippo
Fracasso Adriano
Frugoni Paolo
Manfrin Manuele
Mattiazzi Gianfranco
Michelini Claudio
Morsoletto Roberto
Mursia Carlo
Neri Ilario
Pignotti Raffaele
Poletto Paolo
Proto Cesare
Valente Michele
Terrassan Mario
Andolfo Francesco
Anesin Renato
Arboit Alessandro
Baesso Bernardino
Berti Alessandro
Brugiolo Roberto
Callegaro Imer Paolo
Catalano Giovanni
Cavallari Marco
Centaro Francesca
Contin Andrea
De Marzi Cristiano
De Marzi Paolo
Gallimberti Fabio
Griggio Fabio
Manzoni Giuseppe
Masola Maurizio
Miotto Giuseppe
Pescarin Paolo
Ravenni Stefano
Redi Roberto
Scrobogna Paolo
Tolin Giuseppe

Maturi dell' Istituto Tecnico Commerciale

Benfatto Leopoldo
Borin Giorgio
Camponogara Maurizio
Canesso Pier Donato
Casini Rodolfo
Cavinato Lorenzo
Coda Giuseppe
Dal Borgo Gianfranco
De Giuli Giulio
Della Giustina Pierangelo
Furlan Fiorenzo
Girardi Andrea
Leon Giuliano
Mattiello Carlo
Miotto Franco
Morandi Francesco
Morbin Leopoldo
Pasqualin Luigi
Sorinelli Giuseppe
Toson Dino
Trentin Tiziano
Bernardi Franco
Bettini Giorgio
Boscolo Giancarlo
Busato Luciana
Cacco Renzo
Crivellaro Lorenzo
Dainese Massimo
Filipello Ferruccio
Golfetto Otello
Imparati Gabriele
Mazzon Graziano
Mioni Lucio
Pinaffo Claudio
Pittaro Walter
Pizzo Federico
Poletto Franco
Puppoli Giancarlo
Reffo Enrico
Tredese Livio
Trivellato Angelino
Zago Diego
Zangoni Enzo

Il prof. Francesco Muggia, vice-preside del Liceo Classico, posa con la schiera folta dei nuovi maturi.

I PREMIATI DELL'ANNO SCORSO

Elenco degli alunni che si sono distinti per profitto e per condotta nell'anno scolastico 1971-1972

SCUOLA MEDIA

CLASSE Prima A

1°Premio: Sanna Francesco
2°Premio: Puppoli Mario
Simionato Marco
3°Premio: Franceschetto Ruggero
Benfatto Corrado
Montecchio Alessandro

CLASSE Prima B

1°Premio: Grego Sergio
Genovesi Stefano
2°Premio: Mattiello Andrea
3°Premio: Vego Scocco Igino

CLASSE Prima C

1°Premio: Galiazzo Mirco
2°Premio: Maran Alberto
3°Premio: Toniolli Lionello

CLASSE Prima D

1°Premio: Cortivo Luca
Costarelli Enrico
Ferraresso Antonio
Giacon Giorgio
2°Premio: Barbiero Damiano
3°Premio: Scoizzato Mauro

CLASSE Seconda A

1°Premio: Manerba Mario
2°Premio: Licata Otello
Lago Giovanni alla memoria.

CLASSE Seconda B

1°Premio: Baessato Dario
2°Premio: Reniero Fabiano
Schiavo Ambrogio
3°Premio: Moro Martino
Bugno Luca

CLASSE Seconda C

1°Premio: Cingolani Pierantonio
2°Premio: Garzotto Alberto
Tresso Federico
3°Premio: Tabacchi Pierluigi
Peroni Flavio
Scoizzato Matteo

CLASSE Seconda D

1°Premio: Scattolin Tommaso
2°Premio: Bortolotto Daniele

CLASSE Terza A

1°Premio: Mariotto Francesco
Saia Riccardo
Miatto Roberto

2°Premio: Busolo Fabio
Campalto Aldo
Canton Francesco
Carlotto Alessandro
Freo Ulderico
Pellegrini Giovanni
Rattini Giovanni Battista
Spadati Antonio

CLASSE Terza B

1°Premio: Chitarin Giuseppe

2°Premio: Stocco Paolo
Finco Massimo

3°Premio: Berto Sandro

CLASSE Terza C

1°Premio: Frugoni Filippo
Righetto Ivo

2°Premio: Broetto Carlo
Carraro Dante
Garzotto Carlo
Sgarabotto Lucio
Urbani Leonardo

GINNASIO
LICEO CLASSICO

CLASSE Quarta A - Ginnasio

1°Premio: Toniolli Lucia

CLASSE Quarta B - Ginnasio

1°Premio: Fedrizzi Mauro
2°Premio: Giacomuzzi Danilo
3°Premio: Orler Andrea

CLASSE Quinta A - Ginnasio

1°Premio: Bertolini Adalberto
Pandolfo Silvano

2°Premio: Breda Antonio
Benucci Enrico
Fantini Stefano
Solimbergo Fausto

3°Premio: Ferretti Stefano

CLASSE Quinta B - Ginnasio

1°Premio: Mattè Marcello
2°Premio: Colombi Angelo
3°Premio: Poli Osvaldo

CLASSE Prima A - Liceo Classico

1°Premio: Vidori Walter

2°Premio: Santinello Roberto
Stocchero Lorenzo

CLASSE Seconda A - Liceo Classico

2°Premio: Marinangeli Luigi

CLASSE Seconda B - Liceo Classico

1°Premio: Scilironi Carlo
Giommoni Marco

2°Premio: Fiorin Silvano
Contini Gianluca

CLASSE Seconda C - Liceo Classico

2°Premio: Battaglia Agostino

LICEO SCIENTIFICO

CLASSE Prima A

1°Premio: Carraro Carlo
Miotto Gianni
Rigoni Patrizio

2°Premio: Baratella Paolo
Faggian Diego
Tosetto Walter

CLASSE Prima B

1°Premio: Facco Silvano
Massignan Paolo

2°Premio: Sartori Gabriele

3°Premio: Maistri Alessandro

CLASSE Prima C

2°Premio: Checchinato Maurizio

CLASSE Seconda A

1°Premio: Calzavara Franco

CLASSE Seconda B

1°Premio: Meneghini Pio Alessandro
Zannoni Giovanni Battista
2°Premio: Bonsembiante Paolo
Maran Dario
Nangeroni Ruggero

CLASSE Terza A

1°Premio: Bovo Umberto
2°Premio: Baessato Mauro
3°Premio: Loppoli Silvano

CLASSE Terza B

1°Premio: Saggin Leopoldo
2°Premio: Maritan Amos
3°Premio: Politi Aldo

CLASSE Quarta A

3°Premio: Isaia Leonardo
Scibetta Alberto
Bussoli Cristiano
Bianchini Umberto

CLASSE Quarta B

1°Premio: Santi Roberto
2°Premio: Carraro Nicolò
3°Premio: Andreoli Maurizio
Gollin Giancarlo

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

CLASSE Prima A

1°Premio: Contarini Claudio
Degan Maria Cristina

2°Premio: Benasciutti Chiara
Calore Franco
Cardin Fernando

CLASSE Seconda A

1°Premio: Mazzon Andrea
Recchia Luciano

2°Premio: Calore Diego
Zannoni Tiziano

CLASSE Terza A

1°Premio: Zampieri Giovanni Battista
2°Premio: Forte Paolo

CLASSE Quarta A

2°Premio: Bozzolan Bruno
Sibilia Federico
3°Premio: Tredese Flavio
Vettorato Dario

CLASSE Quarta B

1°Premio: Ferrato Mauro
2°Premio: Canella Giorgio

La Famiglia del Barbarigo

ANNO SCOLASTICO 1972 - 1973

Collegio dei Professori della Scuola Media

Andreoli Margherita
Bacchini Maria
Beghin Anna Maria
Bergamo Silvio
Boaretto Giovanna
Bononi Margherita
Borsa Giuseppina
Bortolami Galliano
Cesaro Francesco
Favarin Ettore
Federspil Annunziata
Filippi Lorenzo
Gava Maria
Marcadella Giovanni
Mazzucato Grazia
Michieli Carla
Pallaro Teresita
Paternollo Carmen
Peron Gianfelice
Pinton Sergio
Rampin Francesco
Riondato Floriano
Rossi Gianni
Sabbadin Ilario
Scapin Giovanna
Toniolo Pietro
Verza Alberto
Verza Placido

I MEDIA - Sez. A

Axia Gabriele - Bagante Mauro - Calzavara Michele - Caregnato Fabio - Carteri Maurizio - Cavalieri Stefano - Cecchinato Fabio - Conte Alberto - Crivellaro Roberto - Dall'Armi Floriano - Daniele Stefano - Destro Alberto - Fattabrini Luca - Favero Gianfranco - Finco Filippo - Foggiato Vittorio - Florettini Marco - Furlan Andrea - Golfetto Lucio - Grifalconi Nicola - Hornbostel Christian - Iannizzotto Marco - Lazzarini Claudio - Marchiori Graziano - Martinello Michele - Milanetto Moreno - Miola Filippo - Nalin Michele - Spadati Giovanni - Zampieron Massimo.

I MEDIA - Sez. B

Bellotto Alberto - Bronzato Andrea - Calò Federico - Cassaro Paolo - Faggin Carlo - Francon Antonio - Ghiretti Andrea - Golfetto Umberto - Grosoli Paolo - Luisetto Vito - Mattiello Fabrizio - Montini Alessandro - Moscardo Paolo - Rampazzo Stefano - Rizzo Guglielmino - Rossi Ruggero - Sabbadin Adriano - Sabbadin Fausto - Salemi Giovanni - Sartorato Giancarlo - Scarpazza Roberto - Serrapiglio Leonardo - Spoladore Bruno - Stocco Leopoldo - Tiso Giovanni - Tognon Sergio - Tonietto Stefano - Trentin Nereo - Trevisan Valter - Zava Paolo.

I MEDIA - Sez. C

Agordati Diego - Benetazzo Corrado - Bernardi Mario - Bilato Massimo - Bonato Marco - Bordin Massimo - Cacco Roberto - Casoria Cesare - Cecconello Renato - Ceoldo Paolo - Galdiolo Guido - Giacon Andrea - Girotto Stefano - Lissandron Maurizio - Maritan Danilo - Mazzucato Fausto - Panizzolo Davide - Parmenter David - Persico Matteo - Petrini Simone - Ravazzolo Livio - Roggero Roberto - Roncolato Francesco - Sabbadin Moreno - Salmaso Gianpaolo - Salviato Gianni - Sartori Stefano - Schiavo Gianluca - Solimbergo Massimo - Zanellato Alberto.

II MEDIA - Sez. A

Agostini Roberto - Barbieri Giulio - Benfatto Corrado - Bozzolan Pietro - Braga Luciano - Camuffo Paolo - Cecchetto Pierlorenzo - Contro Claudio - Faggin Massimo - Fassanelli Luca - Fornaro Damiano - Franceschetto Ruggero - Grassivaro Elio - Marchese Nicola - Montecchio Alessandro - Nodari Michele - Puppoli Mario - Rampin Enrico - Sanna Pierfrancesco - Simionato Marco - Zulian Sandro - Zullo Mario.

II MEDIA - Sez. B

Beda Paolo - Borali Maurizio - Carraro Emilio - Daniele Carlo - Fracalanza Renato - Garetto Giacomo - Genovesi Stefano - Gottardello Marino - Gotti Angelo - Grego Sergio - Markov Ivan - Mattiello Andrea - Mazzucato Enrico - Pierpaoli Fabio - Pinto Marcello - Ruvolo Pierpaolo - Salmaso Alberto - Santacatterina Ugo - Schiavon Luca - Spisani Enrico - Vego Scocco Igino - Zagni Alberto - Zanon Paolo - Pierbon Gianni.

II MEDIA - Sez. C

Alleva Tito - Antonello Paolo - Armellini Leopoldo - Benetello Massimo - Bido Alberto - Caccaro Pierluigi - Calaon Natalino - Cholobel Michele - Collauto Nicola - Corazza Marco - Daga Andrea - Galiazzo Mirco - Giuriatti Gerardo - Guarda Luca - Maran Alberto - Onnis Giorgio - Pasquetto Giancarlo - Pavan Vittorio - Perin Giancarlo - Rizzo Paolo - Rossi Severino - Toniolli Lionello - Vezù Pierluigi - Yais Marco.

Il gruppo degli alunni della III Media A.

II MEDIA - Sez. D

Barbiero Damiano - Bilato Tiziano - Bozza Enzo - Buccheri Romano - Buffi Andrea - Chiaretto Paolo - Cortivo Luca - Costarelli Enrico - Favero Claudio - Ferraresso Antonio - Giacon Giorgio - Magarotto Michele - Migotto Mendes - Moretti Claudio - Paina Alberto - Paparella Francesco - Polato Mauro - Ponchia Michele - Sacchiero Massimo - Scoizzato Mauro - Vernier Edoardo - Zella Mauro.

III MEDIA - Sez. A

Allegro Maurizio - Belloni Massimo - Beo Stefano - Broetto Marco - Calore Paolo - Carraro Luigi - Cavaliere Enrico - Cioffredi Eugenio - Curculacos Nicola - Davalli Dino - Degli Innocenti Ermanno - Doglioso Giorgio - Fabbro Riccardo - Fantinato Paolo - Galvan Gianni - Licata Otello - Lissandron Raffaele - Luise Marcellino - Manerba Mario - Ovrinati Davide - apalini Giancarlo - Ragazzi Giovanni Schiavon Davide - Spedini Angelo - Toaldo Agostino - Vettore Maurizio - Volpin Giampaolo - Zanovello Claudio - Zilli Renzo.

III MEDIA - Sez. B

Baessato Dario - Baghin Luigi - Bugno Luca - Callegaro Umberto - Canova Andrea - Capuzzo Fabio - Cassaro Enrico - Contarato Valter - Galletti Alessandro - Giacon Antonio - Girardi Pierluigi - Michelini Marco - Montecchio Alberto - Morassutti Domenico - Moro Martino - Perozzo Antonio - Presotto Antonio - Primoli Garretta Stefano - Reniero Fabiano - Sartorato Vanni - Sassetto Mike - Scarso

La classe III Media B posa per la foto-ricordo.

Mauro - Scattolin Giorgio - Schiavo Ambrogio - Stefanello Claudio - Tedeschi Pier Paolo - Tognon Luigi - Trevisan Piersante - Venti Paolo - Vettore Stefano.

III MEDIA - Sez. C

Allegro Alberto - Balio Roberto - Bernardi Stefano - Bonomi Ermanno - Borsa Giovanni - Carraro Domenico - Chiavelli Carlo - Cingolani Pierantonio - Fiscon Elmo - Foggiato Giacomo - Garzotto Alberto - Lenzoni Andrea - Marcolin Franco - Maretto Edoardo - Mariotto Piero - Mazzucato Stefano - Meneghini Luciano - Michelotto Enzo - Negrin Giovanni - Peroni Flavio - Sabbadin Diego - Saetti Stefano - Scoizzato Matteo - Stivanello Loris - Tabachin Pierluigi - Tresso Federico - Zanet Roberto - Zannoni Antonio - Zecchinato Maurizio - Zorzi Franco.

III MEDIA - Sez. D

Bacelle Michele - Beghetto Maurizio - Benetazzo Nievo - Bettin Ulisse - Bortolotto Daniele - Camporese Stefano - Coppo Giuseppe - Destro Roberto - De Zuani Stefano - Ercolino Nicola - Fornasiero Fabrizio - Francescato Stefano - Gallo Giorgio - Golfetto Stefano - Gurian Orfeo - Lupi Mario - Maran Massimo - Mion Tiziano - Noventa Vito - Pavan Pierangelo - Pegoraro Enzo - Pegoraro Michele - Pengo Luciano - Prudente Umberto - Rossi Carletto - Rossi Luciano - Scattolin Tommaso - Sorgato Mauro - Tosello Alberto - Volpato Claudio.

La III Media C. Finiti gli esami, la prima grossa prova della loro vita, questi ragazzi dovranno già cominciare a separarsi: e par di avvertire, sotto la loro posa un po' spavalda, una nota di apprensione, e, forse, di rimpianto.

Collegio dei Professori del Ginnasio - Liceo Classico

Apolloni Giovanni
Beghin Anna Maria
Beghin Nello
Bigolin Antonio
Bortoli Cristiano
Chibbaro Alessandra
Dell'Agnola Gianna
Federspil Annunziata
Lanza Nazzareno
Michieli Carla
Muggia Francesco
Pertile Giovanni
Pozzo Giovanni
Romaro Luisa
Simonato Aldo
Soranzo Fausto
Talami Angelina
Talami Federico
Tommasini Eduino
Turetta Antonio
Varotto Valter

IV GINNASIO - Sez. A

Bordignon Stefania - Capuzzo Antonio - Cecchi Severino - Chitarin Giuseppe - Cisotto Caterina - De Marco Elena - Faggiotto Alberto - Filosa Paolo - Freo Ulderico - Lana Andrea - Pedersini Patrizia - Pedrina Anna Maria - Pellegrini Giovanni - Pellizzari Alvise - Pierpaoli Giorgio - Ranzato Marina - Saia Riccardo - Salvagnin Daniela - Spadati Antonio - Toffano Enrico - Tommasini Emanuela - Tresso Luisa - Zabai Laura - Zampieri Gabriele - Zaramella Giuliana - Mazzucato Giovanna - Nalesso Gaetano.

V GINNASIO - Sez. A

Aldinio Maria-Teresa - Antonello Carlo - Antonello Gino - Baratella Paola - Boni Paola - Cacciavillani Piero - Carraro Stefano - Cesaro Giuseppe - Dalla Baratta Anna - De Vito Francesco Daniela - Fattori Roberto - Galletti Massimo - Gerotto Sergio - Guidorizzi Lucia - Marinaro Emanuele - Marzatico Andrea - Micochero Diego - Pini Maria-Vittoria - Ruffato Francesca - Sanna Maria Elisabetta - Tarantello Marco - Tiribilli Giuliano - Toniolli Lucia - Zanon Duilia - Venturini Alessandra.

I LICEO CLASSICO - Sez. A

Agustoni Sergio - Andrighetto Mario - Antonello Giorgio - Avanzo Paolino - Breda Antonio - Camporese Carlo - Coceani Fabio - Dall'Armi Elena - Delbianco Marco - Donolato Giovanni - Fantini

La III Liceo Classico, sez. A.

Stefano - Gallo Renzo - Gasperini Massimo - Gherbin Piergiorgio - Gregori Gianluigi - Maimone Francesco - Randolfo Silvano - Pellegrini Francesco - Preciso Lucio - Tomasoni Giampaolo.

I LICEO CLASSICO - Sez. B

Agostinacchio Elena - Ancilotto Paolo - Bertolini Adalberto - Bonazza Giacomo - Comini Luciano - Dezi Bernard - Ferretti Stefano - Ferri Renato - Gardellin Fabio - Lanfranchi Renato - Lazzari Giancarlo - Menin Ernesto - Nardelli Sandro - Papalini Tiziana - Pavanello Maria - Pizzighella Luigi - Raffaini Tiziano - Rossi Leopoldo - Scolaro Vinicio - Solimbergo Fabio - Spadati Lorenzo - Zagnoni Pierpaolo.

II LICEO CLASSICO - Sez. unica

Angeli Pierantonio - Bacco Gastone - Barison Leone - Callegaro Ludovico - Castelli Carlo - Chimento Giorgio - Damian Mariano - Danielo Cristina - Del Corno Renzo - Diprè Luigi - Fracalanza Nunzio - Longhi Igino - Marinoni Sergio - Martinello Rossana - Mosca Giulio - Negrini Tarcisio - Opocher Arrigo - Praloran Marco - Reschiglian Olinto - Rittà Alberto - Ronzani Rinaldo - Santinello Roberto - Stocchero Lorenzo - Tibaldo Mariano - Tolotti Renzo - Torresin Flavio - Varotto Natalino - Verdino Vincenzo - Vidori Walter.

III LICEO CLASSICO - Sez. A

Bareato Lorenzo - Bertolo Bruno - Brunelli Gilio - Cagnin Mario - Chinea Mauro - Fontana Gerardo - Giorato Sergio - Lazzarini Valter - Maggiolo Claudio - Mantovani Damiani - Marinangeli Luigi - Messina Giuseppe - Numitore Daniele - Ometto Michele - Romaro Anna - Saccomani Giorgio - Stonfer Norberto - Toffanin Leopoldo - Virdis Pietro.

III LICEO CLASSICO - Sez. B

Agugiaro Giampaolo - Artusi Marino - Bianchi Carlo - Contini Gian Luca - Corradin Giovanni - De Resi Benedetto - De Lucchi Maurizio - De Rico Angelo - Ducoli Felice - Fiorin Silvano - Fortunati Luciano - Giommoni Marco - Mazzini Francesco Maria - Pelucchi Alberto - Sala Peup Mario - Scapolo Pier Augusto - Scilironi Carlo - Targhetta Maurizio - Valsecchi Antonio - Volpini Umberto - Zecchin Severino.

La III Liceo Classico, sez. B

Collegio dei Professori del Liceo Scientifico

Alberini Maria Isabella
Bilucaglia Giovanni
Bisatti Evelina
Bonometto Silvio
Carollo Firminio
Chibbano Alessandra
Colak Nikola
Danesin Gino
Da Re Edgarda
De Marzo Giuseppe
Gilardi Vittore
Gonzato Alberto
Grigoletto Leonardo
Pozzo Giovanni
Pretto Luigi
Romaro Franca
Romaro Luisa
Schiavi Silvano
Scozzai Ugo
Silva Antonella
Stefanutti Aldo
Stefanutti Beatrice
Tiso Attilio
Turetta Antonio
Uguagliati Franco
Varotto Valter
Verza Alberto
Vettorazzo Carla

I LICEO SCIENTIFICO - Sez. A

Burattin Ernestino - Burattin Valter - Busolo Fabio - Campalto Aldo - Carenza Carla - Carlotto Alessandro - Dal Santo Mauro - Finco Massimo - Frasson Adriana - Gaiazzo Giuliano - Cambi Cristiana - Luci Claudio - Lunardi Luciano - Malvezzi Angelo - Montecchio Gianni - Nardi Elisabetta - Pedone Luigi - Pegoraro Massimo - Pesavento Maria-Pia - Proto Franco - Rattini Giovanni-Battista - Rettore Michele - Sabbadin Domenico - Sanna Marco - Sarcinelli Marco - Sarto Diego - Simionato Paolo - Spadati Francesco - Stocco Paolo - Vecchiato Milko - Venti Antonio - Voltolina Massimo.

I LICEO SCIENTIFICO - Sez. B

Badin Fabio - Bison Fabio - Broetto Carlo - Cancellier Alessandra - Capuzzo Maurizio - Carraro Dante - Carraro Enrico - Dal Maschio Alberto - Fasolato Andrea - Frugoni Filippo - Garzotto Carlo - Gasparini Attilio - Golfetto Marino - Gorza Laura - Grigolin Alberto - Lando Alberto - Leonardi Marco - Marigo Antonio - Martellozzo Emilia - Milan Andrea - Pancin Francesco - Pasquetto Stefano - Povinelli Diego - Roveri Patrizia - Rigoni Savioli Nicoletta - Saia Maurizio - Sgarabotto Lucio - Tagliapietra Enrico - Tormene Alvise - Tramontano Fulvio - Zanon Lucio - Zoppellaro Carlo.

II LICEO SCIENTIFICO - Sez. A

Arboit Massimo - Baratella Paolo - Bertolaso Pier Giocondo - Calzoni Giovanni - Canova Diego - Carraro Carlo - Cecchetto Adriano - De Lucchi Alessandro - Faggian Diego - Fasson Antonio - Finoli Paolo - Frasson Roberto - Golfetto Pierluigi - Gottardo Alberto - Iannizzotto Andrea - Mazzucato Alessandro - Miotto Gianni - Muraro Sergio - Pauro Pietro - Piazza Daniele - Pistore Renato - Radin Sergio - Rigoni Patrizio - Salvato Francesco - Silvestrini Giuseppe - Simionato Francesco - Tosetto Walter - Zagnoni Giovanni.

II LICEO SCIENTIFICO - Sez. B

Aliprandi Alessandra - Bertoli Ruggero - Cacciatori Franca - Cavallo Maurizio - Conturso Andrea - Dal Lago Lorenzo - Facco Silvano - Favaretto Roberto - Formaggio Daniele - Gasparini Maurizio - Grego Roberto - Lorenzato Sisto - Iliceto Roberto - Maistri Alessandro - Martellozzo Maria Grazia - Massignan Paolo - Mioni Roberto - Mocellini Elisabetta - Pagnan Nicola - Pasianotto Bruno - Rizzo Maria Grazia - Rizzo Roberto - Romiati Giancarlo - Ruffato Loris - Sartori Gabriele - Sartori Giorgio - Testi Cesare - Torchio Linda - Viola Stefano - Zorzi Giovanni.

II LICEO SCIENTIFICO - Sez. C

Aghito Claudio - Banzato Alberto - Berto Fabio - Cassini Ugo - Checchinato Maurizio - Ciato Maurizio - Crepaldi Monica - Dalla Baratta Enrico - Degli Angeli Antonello - Ducoli Carlo - Fidora Chiara - Fortuna Paolo - Gallo Valentino - Genovesi Marco - Gobbo Giuseppe - Coller Gunther - Grassetto Massimo - Greggio Enrico - Lovisato Maurizio - Lucangeli Carlo - Martinello Ermanno - Resta Nicola - Rigoni Savioli Massimo - Rossi Guido - Stoppato Francesca - Vecchiati Paolo.

III LICEO SCIENTIFICO - Sez. A

Aghito Alessandro - Arrigoni Gianni - Bacco Giovanni - Calzavara Franco - Ciampelli Luciano - Dal Corso Roberto - Fabro Francesco - Gabana Paolo - Grandesso Michele - Guggia Roberto - Leati Paola - Loviselli Susanna - Maresi Maurizio - Mioni Fabio - Negri Bevilacqua Antonio - Pedrazzoli Ugo - Piccinali Franco - Redivo Giampaolo - Rigato Massimo - Rizzi Carlo - Romaro Elena - Santinello Manuela - Scotti Susanna - Simonetti Mario - Soravia Paolo - Tresoldi Roberto - Zandarin Oscar.

III LICEO SCIENTIFICO - Sez. B

Bison Paolo - Bonsembiante Paolo - Bordin Giovanni - Boscaro Graziano - Calzavara Pinton Cesare - Cisotto Stefano - Dal Lago Tito - Ferrato Pietro - Franco Renato - Gardellin Paolo - Ludovichetti Maurizio - Magrini Maurizio - Maran Dario - Martignon Luigi - Meneghini Pio-Alessandro - Michielotto Stefano - Nengeroni Ruggero - Pozzer Giuseppe - Rizzi Mauro - Sacchiero Stefano - Snichelotto Eugenio - Trivellato Filippo - Uguagliati Francesco - Vitale Giovanni - Zannoni Giovanni-Battista.

IV LICEO SCIENTIFICO - Sez. A

Avventi Mario - Baessato Mauro - Bonato Diego - Bovo Umberto - Bulfone Paolo - Cester Alberto - Del Dottore Paolo - Ferro Ferruccio - Filippi Gian Pietro - Golfetto Giovanni - La Terza Pasquale - Loppoli Silvano - Lucenti Ezio - Manente Sandro - Paccagnella Agostino - Pessi Ivo - Proto Enrico - Righetto Giulio - Rigoni Enrico - Sartore Ivo - Spisani Cesare - Zandarin Lorenzo - Zanovello Franco.

La V Liceo Scientifico, sez. A.

IV LICEO SCIENTIFICO - Sez. B

Biasibetti Rodolfo - Brinis Luigi - Colombo Mario - De Iulio Michele - Gon Paolo - Guadalupi Gian Mauro - Lobbia Alberto - Loreggian Lucio - Maritan Amos - Mascarucci Francesco - Meneghel Maurizio - Milani Giannantonio - Morandin Vittorio - Palluan Gustavo - Paolin Roberto - Pevarello Enrico - Piazza Carlo - Pieretto Adis - Politi Aldo - Saggin Leopoldo - Simonato Simone - Testolin Maurizio - Visentini Antonio - Zanon Alberto - Zotti Pietro.

V LICEO SCIENTIFICO - Sez. A

Albertin Cristiano - Allegro Antonio - Bianchini Umberto - Bozzato Leopoldo - Burlini Francesco - Bussoli Cristiano - Catellani Pierluigi - Gasparini Roberto - Isaia Leonardo - Marcato Lucio - Modi Gabriel - Pincerato Leopoldo - Ranzato Cristina - Rodighiero Giovanni - Rotundo Vittorio - Sala Giovanna - Sbrignadello Claudio - Scibetta Alberto - Spiga Gavino - Tessari Francesco - Vido Antonio.

V LICEO SCIENTIFICO - Sez. B

Andreoli Maurizio - Andreoni Andrea - Carraro Nicolò - Conz Luciano - De Marco Alessandro - De Santis Lauro - De Santis Luigi - Fabris Roberto - Fede Antonella-Anna - Fortini Carlo - Gatti Piergiorgio - Gollin Giancarlo - Magni Giuseppe - Minaldo Salvatore - Mioni Piergiorgio - Padovani Roberto - Pittoni Giovanni - Santi Roberto - Sorgato Ferdinando - Testi Maria-Patrizia - Toscani Giuseppe - Zotti Maurizio.

La V B del Liceo Scientifico: ultimo arrivato nella famiglia del Barbarigo, il nostro Liceo Scientifico, si è ormai affermato in tutta la provincia per il valore degli insegnanti e il simpatico affiatamento degli alunni.

Collegio dei Professori dell'Istituto Tecnico Commerciale

Bacchini Maria
Beghin Anna Maria
Bragantini Paolo
Caregnato Maria
Chibbaro Alessandra
Danesin Gino
Da Re Edgarda
Dell'Agnola Gianna
Filippi Lorenzo
Frezza Mario
Lello Antonio
Magarotto Alfredo
Mazzucato Grazia
Menin Giorgio
Moscardi Bianca
Pallaro Teresita
Pretto Luigi
Riondato Floriano
Romano Marco
Romaro Luisa
Salvadego Pia
Scozzai Ugo
Silva Antonella
Simonato Aldo
Tecchio Candido
Tessari Carlo
Todeschini Franco
Turetta Antonio
Varotto Valter

I I.T.C. - Sez. A

Baldan Massimo - Ballin Reanna - Barbugian Dario - Berto Giovanni - Bertuzzi Daniele - Bordin Galtarossa Marisa - Boscolo Luciano Meneguolo - Brugnolo Adriano - Caracciolo Maria Cristina - Carpanese Arturo - Carpanese Carlo - Cavatton Francesco - Dalla Libera Francesco - De Bellis Marco - Favaron Antonio - Franco Valter - Franzato Gianni - Goldin Claudio - Gomiero Doriano - Levorato Gino - Marano Gabriele - Mezzalira Renzo - Miatto Roberto - Moscato Fortunato - Piovan Maurizio - Pistore Mauro - Pizzo Rossella - Ponchia Annalisa - Pozza Antonio - Todaro Germano - Turetta Riccardo.

I futuri ragionieri della V A.

I I.T.C. - Sez. B

Aldinio Colbachini Giovanni - Barbato Alberto - Baveo Sergio - Boato Alessandro - Broggio Diego - Brugnoli Antonio - Brugnolo Giuseppe - Caenazzo Alberto - De Cillia Marco - Finco Antonio - Gardellin Roberto - Ghezzi Gian Carlo - Gibellato Lucio - Gorza Attilio - Libralon Luigi - Lombardi Silvia - Moretto Alessandro - Pagella Rossano - Pasqualin Carla - Pastore Massimo - Pedretti Mario - Pirolo Francesco - Polato Roberto - Righetto Ivo - Sassetto Lino - Tacchetto Ezio - Tiboni Albino - Urbani Leonardo - Vallerani Andrea - Viale Francesco.

II I.T.C. - Sez. A

Benasciutti Chiara - Bettin Vanni - Bordin Galtarossa Paolo - Bozzolan Giuliana - Calore Franco - Canazza Francesco - Cardin Fernando - Chioatto Renato - Contarini Claudio - Degan Maria Cristina - Fasolato Maurizio - Fassina Carlo - Guidi-Colombi Claudio - Lenzi Corradino - Marcato Damiano - Marcomini Alberto - Miazzo Vincenzo - Pastò Gianni - Penzo Aldina - Salvagnin Elvio - Schiavon Francesco - Sedani Giancarlo - Tomasello Mara - Zaramella Stefano.

II I.T.C. - Sez. B

Baldo Patrizia - Bertazzoni Francesco - Dal Corso Paolo - Dionisi Vito - Fares Paolo - Fontana Caterina - Furlan Sergio - Gallorini Anna Maria - Grosoli Giulio - Mioni Pierantonio - Montevecchi Franca - Nicoletto Claudio - Orvieto Emanuele - Piazzesi Andrea - Pittarello Lorenzo - Ponchia Sabina - Ruffato Franca - Sommariva Leandro - Stechele Luciano - Terrin Tiziana - Tiozzo Paolo Celi.

III I.T.C. - Sez. unica

Bagante Claudio - Baggio Stefano - Biziato Luigi - Calore Diego - Ceccon Giuseppe - Conselvan Enzo - De Biagi Raffaele - Fanton Maurizio - Ferro Elvio - Gagnolato Enzo - Galleani Flavio - Gherlenda

La V Istituto Tecnico B: ormai, anche per i ragionieri sono aperte le porte delle diverse facoltà universitarie; e sono molti i nostri ragazzi del Tecnico che aspirano agli studi superiori.

Giuseppe - Gottardo Nello - Longhin Vittorio - Maretto Antonio - Mazzon Andrea - Meneghetti Paolo - Nifonia Roberto - Polato Mario - Recchia Luciano - Rettore Andrea - Sartori Renzo - Spezzati Antonio - Testini Vincenzo - Tognon Antonio - Turcato Claudio - Violato Giuseppe - Zannoni Tiziano.

IV I.T.C. - Sez. unica

Badon Mauro - Badon Siro - Banzato Renato - Benfatto Stefano - Bonanotte Fulvia - Bonato Flavio - Casarin Ruggero - Dalla Costa Lucio - D.. Rold Giovanni - Favarato Maurizio - Favaron Luigi - Forsin Fabrizio - Forte Paolo - Francescato Giampaolo - Franco Emilio - Frigo Sergio - Marinello Gabriella - Merlo Luciano - Mezzalira Arnaldo - Pagella Diego - Pagiaro Maurizio - Paluello Mario - Quaggetto Francesca Franco - Simonetto Luciano - Zaggia Paolo - Zampieri Giovanni Battista - Zanetti Sandro.

V I.T.C. - Sez. A

Benetello Giovanni - Bernardello Fernando - Bettin Giancarlo - Bozzolan Bruno - D'Amico Italo - Gastaldello Ettore - Gastaldi Venicio - Griggio Lucio - Marcato Gianni - Meneghello Sergio - Michielon Roberto - Oleoni Mario - Pagliarin Leonzio - Penazzo Luciano - Saccone Valter - Sattin Roberto - Sibilia Federico - Siviero Gianluca - Tredese Flavio - vecchiato Maurizio - Vettorato Dario - Voltolina Paolo.

V I.T.C. - Sez. B

Belsito Franco - Bettini Mario - Bottazzini Adriano - Breschigliaro Massimo - Brusemini Paolo - Cannella Giorgio - Cavalca Massimo - Colonna Alessandro - Di Maggio Daniele - Ferrato Mauro - Foschini Andrea - Gardellin Sandro - Giana Francesco - Griggio Massimo - Longhin Giampaolo - Mancin Claudio - Martina Pietro - Menegon Carlo - Minelle Albano - Vianello Mario - Zoppini Alberto.

"Ogni professore cerca d'essere quanto più è possibile esatto, e ben informato come possibile nella disciplina particolare sua propria. Ma egli è chiamato a servire la verità in modo più profondo. Il fatto è che a lui è domandato d'amare prima di tutto la Verità, come l'assoluto al quale egli è interamente dedicato; s'egli è cristiano, è Dio stesso ch'egli ama".

J. Maritain (inedito citato da Paolo VI il 29 aprile 1973)

I giovani e la democrazia

Martedì 17 aprile gli studenti del nostro Liceo Classico, riuniti in assemblea, si sono proposti di individuare i doveri di un giovane che frequenta una scuola cattolica non statale come persona umana, come cittadino e come cristiano

1

Sottolineati inizialmente la serietà ed il significato dell'assemblea che è occasione per uno scambio di opinioni tra un gruppo di giovani abbastanza omogeneo, ma che tende ad allargarsi e che considera l'impegno politico come un serio dovere d'ogni uomo, e ribadita la precisa volontà di un autentico impegno per gli altri, ci siamo richiamati al concetto di democrazia quale forma di organizzazione basata sul concetto di libertà, in cui tutti sono impegnati per il bene di tutti.

Dalla dignità della persona scaturisce il diritto di prendere parte attiva alla vita pubblica e addurre un apporto personale all'attuazione del bene comune. L'uomo, come tale, lungi dall'essere l'oggetto e un elemento passivo della vita sociale, ne è invece e deve esserne e rimanerne, il soggetto, il fondamento e il fine. (Pacem in terris).

Ci siamo anche richiamati al dovere sancito nella nostra Costituzione, di impegnarci per salvaguardare i valori della giustizia, e della libertà, contro chi - negando dichiaratamente o meno - i principi democratici, vietando il formarsi o il permanere dei partiti politici, opponendosi alle rivendicazioni dei diritti dei lavoratori e degli oppressi e ricorrendo alla violenza anche fisica contro i propri oppositori, va contro la Costituzione e rinnega la democrazia nella sua sostanza, facendone ipocritamente uno strumento temporaneo per giungere al potere.

2

Ancora una volta ci promettiamo di richiamare i Nostri figli al dovere che hanno di partecipare attivamente alla vita pubblica e di contribuire all'attuazione del bene comune della famiglia umana e della propria Comunità politica, e di adoprarsi quindi, nella luce della Fede e con la forza dell'Amore, perchè le istituzioni a finalità economiche, sociali, culturali e politiche, siano tali da non creare ostacoli, ma piuttosto facilitare o rendere meno arduo alle persone il loro perfezionamento, tanto nell'ordine naturale che in quello soprannaturale. (Pacem in terris)

Coscienti del dovere che ogni cittadino ha di partecipare alla vita politica e, constatando che nella nostra scuola l'indifferenza per i problemi sociali e politici è fenomeno troppo vasto perchè non ci si debba preoccupare, abbiamo convenuto sulla necessità di un'opera di sensibilizzazione, volta a responsabilizzare gli "agnostici" e gli "apolitici", fornendo alcuni strumenti (idee - informazioni - esempi) che possono giovare tanto per poter scegliere ed operare coscientemente nella società, quanto per non essere strumentalizzati da chicchessia. Allo scopo è sembrato opportuno un lavoro di ***controinformazione,*** nel duplice intento di fornire notizie che la stampa solitamente non offre, e di presentare un'interpretazione diversa degli avvenimenti attraverso il confronto di informazioni provenienti da fonti diverse, così da favorire la conoscenza dei problemi, stimolare interessi, ed abituare all'esercizio della critica. Poi è parso utile usare il metodo del volantinaggio, ma nella formula del volantino come sussidio ad una azione personale e di gruppo. Di indubbio interesse per conoscere la situazione dovrebbero rivelarsi questionari vertenti su domande specifiche. Formula alternativa o complementare alla contro-informazione potrebbe essere un giornale murale.

Queste proposte dovrebbero poi trovare in un ***Ufficio Studi*** il loro naturale promotore e coordinatore nell'interno dell'istituto.

3

E' un esigenza della loro dignità di persona che gli esseri umani prendano parte attiva alla vita pubblica. (Pacem in terris).

Il dovere di partecipare alla vita pubblica, che viene all'uomo dal fatto di essere persona ha per scopo la realizzazione del bene comune, cioè l'armonica convivenza di coloro che compongono la società nel rispetto dei diritti comuni, bene comune che è tale solo perchè comprende tanto la persona singola quanto l'insieme delle persone nella società.

Il bene comune consiste nell'insieme di quelle condizioni sociali che consentono e favoriscono negli esseri umani lo sviluppo integrale della loro persona.

Quello comune è un bene a cui hanno diritto di partecipare tutti i membri di una Comunità politica.

I Poteri pubblici quindi sono tenuti a promuoverlo a vantaggio di tutti senza preferenza per alcuni cittadini e per alcuni gruppi di essi. (Pacem in terris).

Come è stato notato più volte in assemblea, la realizzazione del bene comune dev'essere un'affermazione dei valori umani e cristiani della giustizia, dell'amore e della libertà; e il bene comune dev'essere volto anche alle esigenze propriamente spirituali della persona.

4

Prendendo atto del fatto che non è ancora offerta a tutti la possibilità di accedere ai gradi superiori della scuola, ai valori e ai benefici della cultura, per questo motivo, unitamente al fatto di frequentare una scuola non di stato, ***noi ci sentiamo privilegiati.*** Ora se situazioni diverse e magari indipendenti da noi ci fanno accedere ai benefici della cultura, non per questo abbiamo più diritti: al contrario, proprio per questo, abbiamo dei precisi doveri nei confronti di coloro ai quali ragioni famigliari o economiche o altri motivi hanno impedito di godere tali vantaggi. Ci sentiamo cioè obbligati a partecipare agli altri, in termini di servizio e non di privilegio, quanto la scuola e gli altri strumenti e servizi a nostra disposizione, ci offrono. (Viene sottolineato il fatto che alcuni già si prestano, spontaneamente e gratuitamente, per dei regolari corsi di doposcuola a favore di meno abbienti.

Impegnarsi perchè chi non ha la fortuna di studiare pervenga ugualmente ai valori culturali comporta disponibilità di tempo e di volontà costante: perchè tutto questo sia realizzabile occorre da noi un alto concetto del lavoro e la coscienza che il nostro lavoro attualmente è lo studio, che va eseguito con impegno e pensato con mentalità di servizio.

5

Punto fondamentale su cui abbiamo concentrato l'attenzione durante l'assemblea è stato il problema della "nostra" scuola. Partiti dalla convinzione che ***una scuola diversa produce una società diversa,*** abbiamo ribadito il nostro impegno nella costruzione di una scuola libera: il che esige chiarezza di obiettivi. Abbiamo avvertito in maniera energica la necessità di approfondire il significato ed il valore di trovarci in una scuola cattolica non statale.

La presenza della Chiesa in campo scolastico si rivela in modo particolare nella scuola cattolica. Questa, certo, al pari delle altre scuole, persegue le finalità culturali proprie della scuola e la formazione umana dei giovani. Ma suo elemento caratteristico è di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità, di aiutare gli adolescenti perchè nello sviluppo della propria personalità crescano insieme secondo quella nuova creatura, che in essi hai realizzato il battesimo, e di coordinare infine l'insieme della cultura umana con il messaggio della salvezza, sicchè la conoscenza del mondo, della vita, dell'uomo che gli alunni via via acquistano, sia illuminata dalla fede. Solo così la scuola cattolica, mentre - come è suo dovere - si apre alle esigenze determinate dall'attuale progresso, educa i suoi alunni a promuovere efficacemente il bene della

città terrena ed insieme li prepara al servizio per la diffusione del Regno di Dio, sicché attraverso la pratica di una vita esemplare ed apostolica diventino come il fermento di salvezza della comunità umana. (Dichiarazione Conciliare sull'Educazione cristiana dei giovani, N. 8).

Proprio per queste ragioni nessuno più dei nostri professori e dei sacerdoti dell'Istituto può gradire che i giovani prendano coscienza dei loro doveri in una scuola come la nostra che dichiara esplicitamente di rifarsi al Vangelo: siamo sicuri della loro collaborazione che consentirà di stabilire anche un clima più corrispondente ai fini della nostra scuola.

6

Abbiamo parlato spesso di scuola libera ma, in realtà la scuola non di stato è tutt'altro che libera; difatti essa (vedi articolo 33 della Costituzione) essendo a totale carico delle famiglie degli alunni, non è accessibile se non a costo di sforzi gravosi per le famiglie povere o solo a coloro che sono benestanti.

I genitori, avendo il dovere e il diritto primario e irrinunciabile di educare i figli, debbono godere di una reale libertà nella scelta della scuola. Perciò i pubblici poteri a cui incombe la tutela e la difesa della libertà dei cittadini, nel rispetto della giustizia distributiva, debbono preoccuparsi che le sovvenzioni pubbliche siano erogate in maniera che i genitori possano scegliere le scuole per i propri figli in piena libertà, secondo la loro coscienza.

Lo Stato dunque deve tutelare il diritto dei fanciulli ad una conveniente educazione scolastica... escludendo quindi ogni forma di monopolio scolastico che contraddice ai diritti naturali della persona umana, allo sviluppo e alla divulgazione della cultura, alla pacifica convivenza dei cittadini ed anche a quel pluralismo quale oggi esiste in moltissime società "Dichiarazione Conciliare sull'educazione cristiana dei giovani, n. 6).

7

La verità illuminante di queste righe:

E' proprio della persona umana il non poter raggiungere un livello di veramente e pienamente umano se non mediante la cultura, coltivando cioè i beni e valori della natura. (Doc. Conc. "Gaudium et Spes", cap. 2, 53).

e la volontà già espressa di voler costruire la scuola, ci fu obbligati a delle proposte operative in ambito scolastico. Affermata anzitutto l'importanza dello ***studio***, se ne è sottolineato l'aspetto formativo di fondo, quale bagaglio necessario per un'azione cosciente ed efficace nella società.

Previo accordo con i professori, da taluno di noi si è proposto una ora di scuola in più alla settimana (indubbiamente per chi vuole) in modo da poter trattare argomenti che non rientrano direttamente nei programmi scolastici.

Bisogna curare assiduamente l'educazione civile e politica, oggi tanto necessaria, sia per l'insieme del popolo, sia soprattutto per i giovani, affinché tutti i cittadini possano svolgere il loro ruolo nella vita della comunità politica. Coloro che sono o possono diventare idonei per l'esercizio dell'arte politica, così difficile, ma insieme così nobile, si preparino e si preoccupino di esercitarla senza badare al proprio interesse e al vantaggio materiale. Agiscano con integrità e saggezza contro l'ingiustizia e l'oppressione, il dominio arbitrario e l'intolleranza d'un solo uomo o d'un solo partito politico; si prodighino con sincerità ed equità al servizio di tutti, anzi con l'amore e la fortezza richiesti dalla vita politica. (Doc. Conc. sulla Chiesa nel mondo CONTEMPORANEO, N. 75).

La libertà della scuola e la legge paritaria

Sono più di venticinque anni che la Nazione Italiana si è data una costituzione ed è dallo stesso numero di anni che in Italia si attende la risoluzione del problema della Scuola Libera o non statale che dir si voglia. In questo lungo periodo di tempo vi è stato si qualche tentativo, forse un po' timido di intervento sul piano legislativo, subito fatto fallire, soprattutto, purtroppo, per motivi ideologici, che, in radice hanno giocato instaurando una situazione altamente mortificante una espressione di libertà democratica che in quasi tutti i paesi dell'Europa Occidentale e presso molti altri è stata da tempo raggiunta.

I termini del problema sono, penso, chiari: l'art. 33 della Costituzione Italiana dice testualmente:

"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La repubblica detta le norme generali sulla istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e i gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali..."

Questo articolo consacra la libertà d'insegnamento nella società civile, promulga con chiarezza un pluralismo scolastico che è garanzia per il libero esercizio della libertà di ciascun cittadino.

Ora la scuola cattolica nella nostra comunità nazionale quasi sola realizza, pur tra innumerevoli difficoltà, un principio costituzionale chiarissimo nei riguardi della libertà di educazione e di insegnamento. Essa si colloca dunque su una solida e chiara base costituzionale al servizio della società civile, o per meglio chiarire a servizio delle famiglie secondo il suo ruolo specifico.

La Costituzione Italiana dunque afferma in linea di principio la libertà della scuola e cioè un pluralismo di servizio educativo da offrire alle famiglie, cui unicamente compete il diritto e il dovere di educare i figli. L'art. 30 infatti dice "E' dovere e diritto dei genitori istruire ed educare i figli".

Questa libertà però chiara sulla carta è inficiata alla base da una grave ingiustizia. Le famiglie che nell'espletamento delle loro libertà desiderano mandare i loro figli in ambienti scolastici non statali, si debbono sobbarcare spese maggiori di altri cittadini, spese di istruzione che sarebbero invece di competenza della comunità nazionale sostenuta dallo sforzo di tutti. E questo anche per la scuola dell'obbligo, mentre l'articolo 34 della Costituzione parla "di istruzione inferiore impartita almeno otto anni come obbligatoria e gratuita."

A questo proposito il Vaticano II nella Gravissimum Educationis ribadisce il concetto che "i genitori avendo il dovere e il diritto primario e irrinunciabile di educare i figli, debbono godere di una reale libertà nella scelta della scuola. Perciò i pubblici poteri, a cui incombe la tutela e la difesa della libertà dei cittadini, nel rispetto della giustizia distributiva, debbono preoccuparsi che le sovvenzioni pubbliche siano erogate in maniera che i genitori possono scegliere le scuole per i propri figli in piena libertà secondo la loro coscienza".

Alla famiglia e non allo Stato dunque, spetta il dovere e il diritto dell'educazione. La comunità nazionale dovrebbe mettere a disposizione delle famiglie senza alcuna discriminazione le sue risorse economiche raccolte da tutti i cittadini e le sue molteplici iniziative per aiutare i genitori in un compito per loro inalienabile.

Il punto di partenza chiarissimo è quindi la famiglia con i suoi diritti e doveri in ordine all'educazione ed istruzione. Ora questa conclamata libertà viene annullata per il fatto che lo Stato riconosce a Enti o privati la possibilità di istituire scuole sotto il proprio controllo amministrativo fiscale, senza dare però il minimo aiuto economico.

Pertanto le famiglie che desiderano scegliere per i propri figli una scuola non di Stato perchè più rispondente ai loro orientamenti educativi sono inesorabilmente privati di una loro sacrosanta libertà per il fatto che la scuola non di Stato, con grave suo rammarico, deve imporre, per il proprio funzionamento ai suoi alunni un aggravio economico anche notevole. Per cui il cittadino contribuente che sceglie la scuola non statale viene a pagare due volte per un servizio, 'istruzione, cui la comunità nazionale dovrebbe provvedere. Una libertà e un diritto pagati due volte.

E qui mettiamo chiaramente davanti a tutti una violenza perpetrata a danno dei ceti meno abbienti, diciamo esplicitamente a danno dei poveri, in violazione della loro libertà di scegliere l'ambiente educativo per i propri figli. Ai poveri in realtà si nega ogni alternativa e si impone la scuola di Stato. Il che è ingiusto. Questa purtroppo è la situazione attuale.

Cosa chiediamo?

Una legge paritaria, che, consacrando il principio di libertà della scuola, porti ogni cittadino su un piano effettivo di parità.

La norma costituzionale stabilisce che lo Stato deve assicurare agli alunni delle scuole libere paritarie "un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali". L'equipollenza di trattamento da farsi agli alunni della scuola paritaria con quelli della statale esige che essi siano posti nelle stesse condizioni degli alunni della scuola statale. Anzitutto il titolo rilasciato dalla scuola paritaria deve essere ritenuto, a tutti gli effetti legali, pari a titolo rilasciato dalla scuola di stato.

Ciò significa che il valore legale degli studi compiuti presso le scuole "paritarie" è equipollente a quello delle scuole statali corrispondenti. In conseguenza della norma sulla equipollenza del trattamento, che esclude ogni discriminazione nel valore delle scuole

statali e paritarie, agli alunni delle scuole paritarie devono essere riconosciute tutte le agevolazioni di cui fruiscono gli alunni delle scuole statali, quali la gratuità, l'accesso alle borse di studio, assistenza scolastica ed eguaglianza di tutti gli altri vantaggi economici finora riservati agli alunni delle scuole di stato.

E quel famoso inciso "senza oneri per lo stato" dell'art. 33 comma terzo? Pare innegabile che lo si debba interpretare nel senso che al momento dell'istituzione e al fine dell'istituzione di una scuola non statale, non si abbia il diritto di chiedere contributi allo stato. Ma sembra anche chiaro che, una volta dichiarata la parità, lo Stato non solo possa intervenire con contributi a favore della scuola paritaria, ma anzi, debba, dove la scuola paritaria appaia come scuola a sgravio degli impegni scolastici del Governo.

Sarebbe dunque sufficiente una legge con la quale almeno, sancita la libertà e parità, venissero retribuiti tutti gli insegnanti, anche quelli in forza alla scuola non statale, in quanto operanti un servizio sociale nei confronti della comunità nazionale. Lo Stato avrebbe ancora un vantaggio notevole lo stesso; pensiamo alla gestione ordinaria delle scuole, agli stabili, all'attrezzatura etc.

Questo lo ha già capito la Francia, già dal 1959; legge Debré, ampliata nell'aprile del '71, in cui non solo tutti gli insegnanti sono retribuiti dallo Stato, ma le stesse scuole libere, con contratti speciali sono aiutate anche per la gestione ordinaria e la edilizia; il Belgio con il "patto scolastico del 1958" rivisto in questi ultimi mesi nel tentativo di togliere ogni discriminazione residua. la Repubblica Federale Tedesca per i vari stati, e molti altri paesi.

In Italia cosa è stato fatto? Diciamo con chiarezza niente o quasi. Paura di uno scontro frontale con le altre forze politiche? Indifferenza? Altri problemi più urgenti? Non sappiamo.

Eppure nel 1955 è stato accolto totalmente dal Parlamento Italiano con la legge n. 848 del 5/8 il Protocollo aggiuntivo di Parigi del 1952 sui Diritti del fanciullo il cui articolo II dichiara a chiarissime note: "Nessuno può vedersi rifiutare il diritto alla istruzione. Lo Stato, nell'attuazione dei suoi compiti nel campo dell'educazione e dell'Istruzione, rispetterà il diritto dei genitori di assicurare tale educazione e istruzione secondo le ideologie religiose e filosofiche dei medesimi". Questa è legge dello Stato Italiano, ma dal 1955 ad oggi risulta invece una vuota parola.

E la scuola è guardata, quasi con sospetto, tollerata, come se fosse formata da gente di serie B, continuamente discriminata nei propri diritti.
Ricordiamo l'ultima perla di una legislazione altamente discriminatoria: legge 1074; la non ammissione ai corsi abilitanti speciali degli insegnanti in servizio presso scuole non statali. Non è questo che un vero stato democratico deve fare nei confronti dei suoi cittadini.

E' urgente che chi ha la possibilità agisca e subito altrimentti questo "segno" di libertà nell'educazione e istruzione in Italia verrà a mancare inesorabilmente e velocemente per inedia a causa di un monilitismo statale che tutto vorrebbe fagocitare come nei regimi totalitari di entrambe le sponde.

Ed è per questo che chiediamo agli alunni responsabili una maggiore attenzione alle leggi scolastiche perchè finisca una assurda discriminazione a danno della scuola libera e soprattutto un impegno formale, chiaro e schietto sulla legge paritaria. E questo con assoluta urgenza prima che sia troppo tardi; che non succeda come a quel chirurgo che ai familiari dell'ammalato sulla porta della sala operatoria disse: "L'operazione è riuscita bene, ma il paziente è morto".

Don Vincenzo Faccioli

Saluto a Bruno Vigneri

Un Provveditore ben consapevole del comune impegno culturale e civile che deve legare la Scuola statale e la Scuola libera in feconda collaborazione.

Il Provveditore Bruno Vigneri, che ha lasciato il Provveditorato agli studi il 30 aprile scorso, è stato il primo Provveditore che nella provincia di Padova ha voluto che i presidi delle scuole non statali venissero convocati con quelli delle statali senza alcuna discriminazione. Egli ha pure voluto che le scuole non statali fossero rappresentate anche nella "giunta" di presidi costituita presso il Provveditorato. Per questo la F.I.D.A.E. padovana esprime all'Exprovveditore la sua riconoscenza e il suo cordiale saluto.

Prima di lasciare Padova il Provveditore Vigneri si è compiaciuto inviare al Rettore del Barbarigo la seguente lettera in ringraziamento di un incontro conviviale della "giunta" presso l'Istituto. Anche di questa gli siamo sinceramente grati.

Caro Monsignore,

l'ospitalità da Lei accordata ai componenti la "giunta" e a me è stata generosa ma soprattutto ricca di cordialità.

Il pomeriggio trascorso in piacevole varia conversazione nel Suo bell'Istituto rimarrà uno dei ricordi più significativi del mio tempo patavino.

Questo sentimento di stima e di reciproca considerazione è ora condiviso dai presidi che hanno potuto verificare il comune impegno che anima in realtà le scuole sia statali sia libere.

Sempre grato per le Sue espressioni di considerazione nei miei riguardi, La saluto con cordialità e viva stima bene augurando per il Suo glorioso Istituto e per Lei.

Bruno Vigneri

Rev.mo
Mons. Mario Mortin
Rettore dell'Istituto Vescovile "Barbarigo"
Via Rogati - PADOVA

L'Ordinazione sacerdotale del nostro ex allievo Padre Giuseppe Piva, S.J.

Don Paolo Traverso ex alunno dell'Istituto Tecnico Commerciale Diplomato 1967, ordinato Sacerdote a Pasqua dello scorso anno, cooperatore a S. Pietro di Montecchio Maggiore (VI).

Ora spezzano il pane per noi

Altri due nostri allievi sono stati consacrati sacerdoti: Paolo Traverso, che ha frequentato il nostro Istituto Tecnico e vi si è diplomato ragioniere, e Francesco Piva, allievo, insieme con altri due fratelli, del nostro Liceo Classico, entrato poi nella Compagnia di Gesù. Riportiamo un biglietto che ci ha scritto don Paolo Traverso

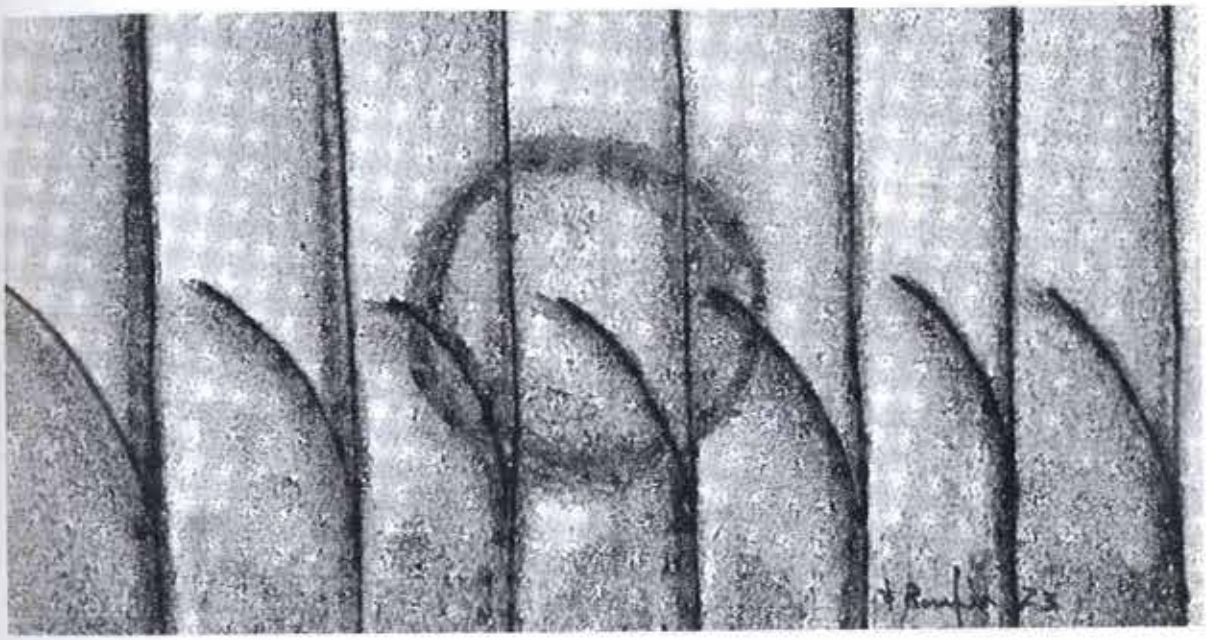
La nostra vita è il luogo sacro dove Dio si manifesta e costruisce la sua storia di salvezza. Credo sia questa in sintesi la mia esperienza di giovane e di sacerdote. Potrei dire che la mia è stata un'avventura particolare: alunno al Collegio Graziani, poi del Barbarigo e poi il grande "salto" fino ad essere prete.

Più che parlare di me stesso mi sento in dovere di dire grazie ad un persona indimenticabile: Mons. Zannoni. Agli occhi dei miei compagni d'un tempo certo non è mai apparso che, ogni tanto, avessi qualche scambio di pensieri con lui ... potrei dire che mi ha fondamentalmente incoraggiato a seguire quella che, a quel tempo, era solo una idea. Se sono arrivato prete lo devo anche a lui.

E sono felice di esserlo proprio in questo tempo! Nella vita quel che conta è essere contenti e far contenti gli altri: credo che questa sia la mia vocazione.

Non dico altro se non un grazie a tutti voi e un ricordo ai miei compagni pensando ai giorni passati insieme "brontolando" sui compiti di ragioneria che il prof. Tessari "quasi divertendosi" ci dava!

UNA PERSONALE DI FRANCESCO RAMPIN



Francesco Rampin, il nostro giovane insegnante di Applicazioni tecniche ha esposto nello scorso aprile alcune sue opere in una mostra allestita insieme con un altro giovane pittore, Francesco Andrisani, alla Galleria "La Tavolozza", dell'ENAL. Vivo il successo di critica e di pubblico.

"Rampin - scrive Mario Rizzoli ne "Il Gazzettino" - raccoglie in eleganti forme geometrizzanti immagini - solo vagamente afferrabili - di fiori, di figure, di elementi compositivi plurimi, con una accortezza disinvolta ed agile, così nel figurarle, come nel tradurle in cromia. E' una forma, la sua, di personalissima simbolizzazione, la cui realtà non appare direttamente sollecitata da ritmi ed accordi esteriori, ma piuttosto da uno scandaglio tutto interiore, che conduce alla rivelazione di una struttura singolare e garbata tale da porre in evidenza una buona maturità raggiunta dall'artista. Notevoli in particolare "Fiori in amore", "Crisantemi", "Maternità" e "Nudo". Nel complesso il Rampin ci appare pittore di rispetto, nel contesto di una ricerca non superficiale e non dozzinale. Realtà e fantasia si fondono nella sua opera con efficace connaturazione degli accenti, in certo senso emotivamente poetici."

E "La Difesa del Popolo" rincalza: "In Rampin, pittore simbolico ed interessato principalmente alla resa di alcune idee-forza (amore, Dio, Tempo, spazio), la ripetizione e lo studio dei temi assume l'aspetto di una ricerca interiore che non si può mai considerare chiusa, ma che si concreta di volta in volta in un continuo desiderio di completezza che le felici soluzioni estetiche riescono molto spesso a soddisfare.

Nella foto, una delle opere più emblematiche: "Alba ecologica"

I musici di don Floriano in tournée

Il Gruppo musicale Barbarigo, che da anni don Floriano Riondato va reclutando ed allevando tra i ragazzi delle Medie, estende ed approfondisce sempre di più la sua preparazione ed il suo impegno: nato come una iniziativa intesa a rendere più vivo ed efficace l'insegnamento dell'"educazione musicale", il Gruppo è stato presto iniziato alle raffinatezze meliche del *flauto dolce* ed ha quindi allargato il suo interesse a diversi altri strumenti, sicchè ormai è diventato una vera e propria orchestra, che viene chiamata ad esibirsi in pubbliche cerimonie.

Ecco qui i nostri musici in erba impegnati in un "concerto" sulla monumentale gradinata dell'Abbazia di Praglia, il 31 marzo scorso, di fronte alle autorità civili e scolastiche di tutta la Provincia, in occasione della Festa degli Alberi; e la sera del 6 maggio in una esecuzione tenuta nel Santuario della Madonna delle Grazie a Piove di Sacco.

L'interesse di professori e alunni (e rispettive famiglie) del Barbarigo per la musica non si esaurisce certo con l'attività dei giovani flautisti di Don Floriano; ogni tanto si organizza un concerto di complessi professionali di prim'ordine. La foto ritrae un applauditissimo concerto dato il 19 febbraio nella "Galleria" del Collegio dai "Cameristi di Venezia", che hanno eseguito il Grande Nonetto Opera 31 in Sol maggiore di Ludwing Spohr. Al violino, Paolo Ceccaroli della Fenice, che in questi mesi si va facendo onore come animatore di un complesso specializzato in musiche barocche veneziane: è un ex allievo non certo dimenticato del nostro Liceo Classico.

IL CARNEVALE DELLE MEDIE

Anche quest'anno, com'è ormai tradizione, in occasione del Carnevale i ragazzi delle Medie hanno organizzato un simpatico trattenimento musicale, il cui ricavato è stato offerto a favore di iniziative benefiche.

Le graziose presentatrici.

L'indiavolata orchestrina.

I ragazzi della III C si esibiscono in divertenti scenette comiche.

CIMENTI SPORTIVI

La squadra della V Istituto Tecnico, sez. A che ha vinto quest'anno il torneo di calcio organizzato fra le rappresentative del triennio superiore: l'ultima partita, conclusa con il punteggio di 4 a 0 in favore della vincitrice, si è giocata in un clima infuocato, che ha messo a dura prova la pazienza e la grinta dell'eccezionale arbitro, il signor Francesco Francescon, arbitro Federale di serie A.

La squadra della V Liceo Scientifico A, seconda classificata; in piedi: Carmignoto Valente, Covi, Morsoletto e l'arbitro Francescon; accosciati: Baldan, Proto, Calore, Fracasso.

Anche quest'anno, come nei precedenti, il Collegio fu presente a tutte le attività sportive indette dal Provveditore agli studi di Padova.

I risultati furono alterni, ma l'importante era partecipare. Una novità di quest'anno fu la presenza delle nostre ragazze alle gare provinciali di sci.

L'entusiasmo era molto, anche se non seguirono altrettanti lusinghieri risultati.

Qualche batticuore prima della gara, in alcune qualche parola di recriminazione per qualche errore che si poteva evitare e l'augurio di fare meglio in avvenire.

I ragazzi parteciparono alle gare di sci categoria "allievi" e "juniores".

Qualche speranza ha un po' deluso: ma, si

Anche le nostre ragazze si fanno onore negli sports. Ecco qui Manuela Santinello, che da diversi anni raccoglie nel tennis significative affermazioni: campionessa italiana di doppio femminile (con Mariella De Gasperi) nel '70, e (con Rosa Riboldi) nel '71 e III assoluta nel singolare (I Gruppo, III Categoria).

I ragazzi della IV Liceo Scientifico A durante il soggiorno a Borca di Cadore: a destra: Paolo Bulfone, Campione Provinciale F.I.S.I. per il 1972.

sa, lo sport è fatto così. Fummo presenti alle gare di corsa campestre dove portammo in finale Carlotto Alessandro e Maistri Alessandro per la categoria "allievi".

Il torneo di pallavolo fu una delusione, però già scontata in partenza, vista la mancanza di preparazione e quindi di intesa tra i vari giocatori.

Un'altra novità è la partecipazione delle ragazze ai campionati provinciali di atletica leggera. Non sono molte le partecipanti, ma l'importante è iniziare, il numero ed i risultati verranno.

I ragazzi furono presenti in tutte e due le categorie con soddisfacenti risultati.

Anche all'interno del collegio non sono

Eugenio Snichelotto impegnato in un difficile percorso.

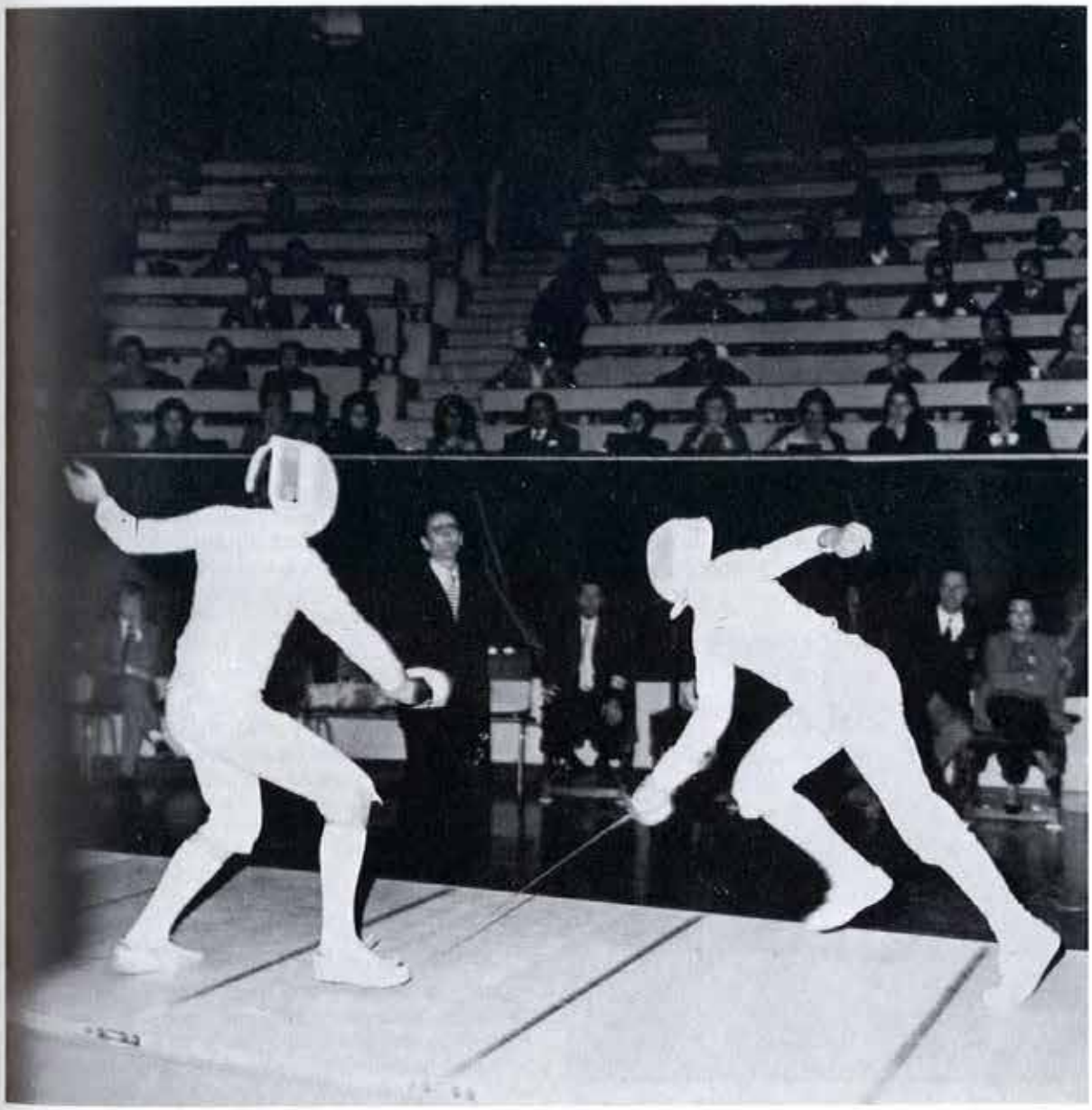
mancate le attività sportive nel limite del possibile. I ragazzi della scuola media svolsero un torneo di calcio ed uno di pallavolo.

I ragazzi delle scuole superiori un torneo di calcio che protraendosi per parecchio tempo tenne i ragazzi sempre sotto pressione ed interessati.

Annoveriamo tra gli alunni un campione di scherma, nella persona di Pellegrini Franco.

Altri sports, motocross, equitazione, ecc. annoverano tra le loro file dei nostri ragazzi tutti animati da grande entusiasmo.

Ci auguriamo che lo sport serva a creare un clima sempre più cordiale di amicizia tra i giovani e li abitui ad un senso di autocontrollo e di lealtà sempre maggiori.



Franco Pellegrini (sulla destra), in azione durante una fase impegnativa di un torneo al Palazzo dello Sport di Roma.

BRAMO SAPERE LA VERITA'!

IN MEMORIA DI DON LUIGI BONFANTE

Si era fatto dispensare dall'insegnamento di Religione nel nostro I.T.C. qualche mese prima della fine dell'anno scolastico in seguito a difficoltà sorte in casa sua e per la sua salute malferma.

"Non posso più continuare, aveva scritto al Rettore, con l'insegnamento della Religione, caro e doveroso, perchè mi sovraccaricherebbe, e nemmeno io vado bene, come come può constatare da come scrivo: una grafia da cardiopatico".

Questo il sedici febbraio. Il primo di settembre, subito dopo aver celebrato la S. Messa nella chiesa di S. Andrea, come faceva tutte le mattine, colpito da improvviso malore, decedeva all'età di 50 anni.

Dieci minuti prima, celebrando all'altare, aveva finito di leggere la pericope evangelica, proposta dalla liturgia di quel giorno, con questa Parola del Signore: "Vegliate dunque, perchè non conoscete nè il giorno nè l'ora". (Mt. 25,13)

Don Luigi al grande passo era preparato. Ad alcuni amici la sera prima di morire aveva detto: "..adesso vi dico sinceramente che non ho paura di morire, vorrei dirvi che lo desidero... Oh come bramo sapere la verità, tutta la verità, raggiungere Dio, che è la stessa Verità! "

La verità aveva cercato tutta la vita nei suoi studi profondi, interminabili che gli avevano procurato una cultura solida e vasta, non solo nelle dottrine in cui era specialista, ma in molteplici campi del sapere.

Don Luigi Bonfante con don Floriano Riondato, in una pausa di sereno svago, durante una gita scolastica.

Rapidissimo nella lettura, era di una duttilità straordinaria, di una memoria di ferro, proverbiale tra i condiscepoli, i colleghi, gli amici.

Se ne accorgevano gli alunni che apprezzavano la prontezza con cui egli rispondeva ad ogni interrogazione, a problemi diversissimi, con abituale modestia, ma anche con sicurezza che era frutto della profonda riflessione e dei buoni studi.

Eloquente nella esposizione, sapeva attirare l'attenzione della scolaresca, anche meno disponibile, per la varietà e l'attualità con cui arricchiva il suo insegnamento.

Ma soprattutto per quel suo afflato umano con cui accostava tutti gli scolari, verso i quali aveva sempre un senso di grande comprensione non solo con i meno capaci, ma anche con i meno volonterosi.

Sulla cattedra si sentiva maestro, educatore, sacerdote. Ci teneva spesso ad affermare che egli insegnava nella scuola con lo stesso spirito e con lo stesso zelo con cui predicava nella chiesa, con cui accostava le anime nel confessionale, preoccupato di formare degli uomini professionalmente qualificati, ma anche dei cristiani convinti.

Ciò spiega perchè abbiamo visto i suoi studenti piangere sulla sua bara. Quegli studenti che riceveva in casa a tutte le ore per ascoltarli, illuminarli, per aiutarli a capire.

Per le sue doti di maestro e di sacerdote resterà nella memoria degli alunni, resterà nella riconoscenza affettuosa di quanti nell'Istituto "Barbarigo" lo hanno conosciuto, stimato ed amato come collega e come educatore, ma soprattutto per quella sua generosità di amico che non si può dimenticare mai più.

Un ottimista ostinato

Un anno è ormai trascorso dalla morte repentina di Dino Raffin. Gli fui collega qui al "Barbarigo" e lo ebbi come valente collaboratore negli studi filosofici (collaborava con me alla redazione della rubrica filosofica della Rivista napoletana "Le Parole e le Idee", diretta da Giulio Vallese, filologo umanista, anch'egli recentemente ed immaturamente scomparso); ed in questa triste occasione il mio pensiero, come certamente quello degli altri colleghi e dei suoi alunni, che Raffin circondava di affettuosa amicizia, si sofferma per un istante, commosso, a meditare sulla sua intensa e generosa bontà e, insieme, sulla sua seria e robusta preparazione culturale, di cui diede molteplici prove non soltanto nell'esercizio del magistero liceale, ma anche nell'assistentato universitario di filologia bizantina e mediante oneste e qualificate pubblicazioni scientifiche. Era laureato e abilitato all'insegnamento delle lettere classiche, ma aveva voluto abbracciare, con gli studi letterari, quelli storici e filosofici, conseguendo l'analoga abilitazione per queste discipline e dimostrando sempre uno spiccato interesse e una non comune curiosità soprattutto per i problemi più schiettamente speculativi. Me ne parlò spesso, indugiando, con accenti entusiastici, su taluni aspetti peculiari e sempre vivi del pensiero filosofico antico e rammaricandosi profondamente della scarsa conoscenza delle lingue greca e latina anche da parte di non oscuri studiosi, indotti, in tal modo, ad alterare variamente il significato autentico di testi e dottrine e specialmente dei grandi temi della metafisica classica. In Raffin riviveva lo spirito dell'umanesimo, che non gli impediva certo di allargare lo sguardo verso la comprensione dei caratteri più rilevanti e tipici del mondo moderno e contemporaneo, ma gli consentiva di innestare le numerose novità che veniva via via cogliendo nel tronco fecondo della tradizione, spogliandole di ogni vana od ingannevole apparenza e sfrondandole di tutte le soprastrutture astrattamente ed aridamente intellettualistiche. Egli amava, di un amore sincero, trepido e sollecito, i giovani, cui prodigava le virtù del suo intelletto e del suo cuore; il suo viso s'illuminava tutto, quando ne parlava e magari ne lamentava qualche intemperanza, subito ricercandone tuttavia un'adeguata giustificazione. Avvertiva il senso della missione educativa e si rifaceva alla maieutica socratica, con silenziosa modestia; in lui non faceva certo difetto l'ansia di aggiornamento e di ripensamento, che è rivelatrice dell'uomo di cultura; ma soprattutto egli ricervava costantemente, e perfino con testardaggine, nuove vie e nuovi accorgimenti metodologici atti a penetrare con maggiore efficacia la mente e l'anima dello scolaro. Ne sono testimonianza alcune iniziative, che egli intraprese proprio qui da noi, come il "Centro studi", sorto per favorire ed incrementare le ricerche individuali e di gruppo e per fornire la necessaria assistenza e consulenza ai giovani ricercatori. Per tutto questo, e per molti altri meriti, noi ricordiamo Dino Raffin e gli manifestiamo la nostra gratitudine. Ma sia concesso, a chi scrive di aggiungere un ultimo ricordo: l'umanità di Raffin non poteva non avvertire la gravità del presente orientamento - disorientamento - naturalistico, nei cui confronti egli non risparmiava la propria accorata deplorazione, specialmente per i suoi riflessi in campo educativo; ma egli amava definirsi un ottimista ostinato, e perciò ho sempre conservato l'impressione che mi rimproverasse amichevolmente la durezza delle diagnosi da me avanzate a proposito della crisi del nostro tempo. Ma c'era tra noi un sostanziale consenso ideale e una reciproca e cordialissima stima, una soliditas, *come egli direbbe e diceva classicamente, che non può oscurarsi: io gli sono grato anche per questo.*

Padova, maggio 1973

Gianni M. Pozzo

Si porta via il nostro sorriso

In memoria dell'alunno LAGO GIOVANNI di Abano della classe terza media mancato improvvisamente il 22 ottobre 1972 - I suoi compagni di classe.

Era un nostro amico di quattordici anni. Ci siamo augurati la buona domenica il sabato, finita la scuola e non l'abbiamo più visto perchè il giorno seguente, dopo una normale giornata di festa, è morto improvvisamente in casa sua.

Era sereno e cordiale per carattere e perchè dalla fiducia che aveva nei genitori si sentiva protetto e sicuro. La sua semplice fede di ragazzo, lo portò talora a desiderare il sacerdozio. Ne aveva parlato più volte. Quando è morto ha portato con sè una parte del nostro sorriso, del nostro ottimismo e della nostra fiducia. Non ne parliamo più tante volte tra noi. Sappiamo che ognuno ne conserva una cara memoria e non la turbiamo.

Dopo la sua morte, ognuno di noi ha voluto tracciarne un ricordo per riscoprire l'amico. Fu segno di quanto gli volevamo bene. Ed è segno di quanto, senza rendercene conto, sappiamo volerci bene tra noi. Ecco, solo accostati tra loro, alcuni nostri pensieri.

- Per me Giovanni era il più buono di tutta la classe e non ho mai visto che si azzuffasse con qualcuno, nè sentito che dicesse qualche parolaccia. Mi era simpatico più di tutti. Alto un metro e ottantacinque, sano, capelli ondulati, era il più bel ragazzo della classe.

Come amico, valeva molto, moltissimo, forse per quel suo modo vivace di prendere la vita di tutti i giorni, anche nelle ore cattive. Ora in lui riscopro l'amico. Giovanni è stato un insegnamento per noi, per poter apprezzare di più la vita, ma anche per essere pronti in qualsiasi momento.

Io l'avevo conosciuto da poco e stavo incominciando ad affezionarmi a lui. Mi sento solo ora che non è più al suo banco e che non lo rivedrò mai più. Non avrò più il suo piccolo aiuto nei compiti, non mi prenderà più la cartella per farci il suo autografo. Certo, quel suo nome impresso sulla mia cartella non lo cancellerò; anzi sarà per me motivo di ricordarmelo sempre ogni qualvolta la userò.

Giovanni era un ragazzo soprattutto simpatico, che aveva le battute sempre pronte, ma anche equilibrato, serio, che sapeva dividere la sua giornata saggiamente, senza stancarsi nello studio e nello sport. Quando questa vita bene impostata incominciava a dare i suoi frutti, ecco la disgrazia che distrusse tutto. Ci è venuto a mancare proprio sul più bello della sua vita, quando incominciava a capirla e a parlarne. Ora che egli è morto, sembra che nella nostra classe ci sia un vuoto e manchi qualche cosa.

Egli era il mio migliore compagno e amico nei giochi. Io, quando potevo giocare con lui, mi sentivo felice. Io e lui suonavamo sempre insieme. Ora il suo sassofono è lì per terra e non lo suonerà mai più. Sembra quasi impossibile che il più grave dei dolori venga a toccare chi non è meritevole nemmeno del più piccolo. Lo stupore che mi ha colpito, mi ha lasciato allibito, soprattutto irritato di vedere scomparire la vita proprio dove rigurgitava, di vedere troncare nel presente un futuro ricco di chissà quali possibilità; di vedere scomparire nel nulla un dono che si dice provenga da Dio.

Io lo ricordo nella sua schiettezza e sincerità, sempre cordiale e serena. Nella sua partigianeria di classe, dimostrava una simpaticità tale che credo abbia colpito anche i professori.

La sua grande semplicità e il suo composto sorriso me lo fanno ricordare non in un'atmosfera di dolore, ma di rimpianto per le belle ore trascorse insieme. Lo rivedo con la sua aria da cattivone, avvolto in una spensieratezza, che male si accordava con il suo aspetto austero e flemmatico.

Era un piacere vederlo entrare dalla ricreazione con la fronte grondante di sudore, ma ancora pieno di vitalità, e poi rimanere in classe calmo e tranquillo.

Sabato, prima di prendere l'autobus, ho parlato assieme scherzando e poi vivo non l'ho più visto. Questo mi abbatte molto, e mi rende nervoso.

La sua morte è illogica, poichè, essendo uno dei migliori senza paragone, avrebbe meritato la vita fra le più lunghe. Ciò mi sarà un nuovo esempio sui valori della vita e della giustizia.

Queste nostre parole sono di affetto e insieme di disorientamento, perchè noi non siamo abituati a questi dolori. Ma ci conforta sapere che Giovanni, circondato senz'accorgersene di questa simpatia, si trovava bene. Se ne rendevano conto i suoi genitori che, nel ringraziamento a quanti parteciparono ai funerali, vollero inserire queste parole: "Non può - la Famiglia di Lago Antonio - non ricordare il Collegio Vescovile Barbarigo di Padova che, con i suoi Superiori, Professori, e Alunni ha ricostituito attorno al suo desideratissimo Giovanni quella seconda Famiglia cui felice apparteneva".

I suoi compagni di classe

REQUIESCANT IN PACE

L'ex alunno Ing. Helmut Kirschner *è rimasto vittima di uno scontro fatale con un'autocisterna sulla strada comunale Mira-Mirano il 31 agosto 1972 mentre rincasava con una Simca, a due chilometri da casa, dove lo attendevano Giovanni, Lodovico e Chiara, nata quattro mesi prima.*

Era alle dipendenze della direzione centrale della Montedison quale responsabile tecnologico della produzione della fibra acrilica e vinicola. "Era una uomo tranquillo, attaccatissimo alla famiglia e al lavoro secondo il commento di quanti lo avevano conosciuto. Ed erano in molti anche perchè la domenica commentava l'epistola durante la celebrazione della messa grande nella chiesa parrocchiale. Aveva anche insegnato catechismo ai ragazzi che si preparavano alla prima Comunione. Lo si vedeva poco in giro perchè, rientrato dal lavoro, se ne stava con la sua famigliuola" (Dal Gazzettino 1 sett. 1972).

Il Rettore del Barbarigo che partecipò ai funerali rinnova alla famiglia le più sincere condoglianze.

Vittima pure di un grave incidente stradale è stato l'ex alunno Francesco Cocconcelli *di Stelio di anni 23, studente universitario, il 18 settembre 1972.*

Il 2 novembre un'altra tragica disgrazia stroncava improvvisamente la giovane esistenza del nostro ex alunno GASTONE CONVERSO *di Cavarzere.*

Come ogni anno, l'8 giugno nella cappella dell'Istituto, è stata celebrata una S. Messa in memoria del compianto ex alunno Riccardo dell'Orto alla presenza dei suoi Genitori.

Per l'occasione l'ing. Dell'Orto ha voluto dare un cospicuo contributo per l'aggiornamento del laboratorio di scienze dedicato al figlio carissimo, come fa annualmente. Rinnovando la nostra partecipazione al dolore della famiglia Dell'Orto ringraziamo sentitamente della generosa elargizione.

L'Istituto rinnovando il ricordo di questi suoi alunni li raccomanda alle preghiere della grande Famiglia del Barbarigo.

Viva commozione ha destato fra i nostri ragazzi la improvvisa scomparsa del diacono Giovanni Rinaldo (al centro, con gli occhiali), deceduto il 5 maggio scorso dopo soli quattro giorni dalla sua Sacra Ordinazione. Il caro ragazzo (aveva appena 24 anni) assisteva quotidianamente gli alunni di prima media durante la ricreazione pomeridiana: ora hanno perso il loro fratello maggiore.

Nozze di ex alunni...

- RAG. ROSSO GELFINO con Maria Biasiolo sposi "nea Cesa de S. Vio el 2 settembre ae 4 dopo pranso".
- ZABEO RUGGERO con Casari Fulvia nella Chiesa di S. Biagio di Praglia il 10 settembre 1972.
- BERTON GIULIANO con Maria Luisa Berin nella Chiesa di Saccolongo il 10 settembre 1972.
- MARIGO FRANCO con Marin Giuliana nella Chiesa di Paluello l'8 ottobre 1972.
- BORSATTO MAURIZIO con Piovesan Patrizia nel Battistero-Duomo, Padova, il 28 ottobre 1972.
- CENTARO FRANCESCA con Roberto Brandini Marcolini nella Chiesa di S. Nicolò Padova, il 16 settembre 1972.
- DONATI ROBERTO con Gioia Anna Maria nella Chiesa di S, Paolo di Ferrara il 29 aprile 1973.
- MARMODORO MARIO con Gaddi Livia nel Duomo di Bergamo il 28 aprile 1973.

...e di Professori

- MARGHERITA DONONI con Miclet Corrado, nella Chiesa della S. Famiglia Padova il 7 dicembre 1972.
- DUZZIN ANITA con Chiarantano Francesco nella Chiesa di Tramonte il 2 agosto 1972.

Nastro celeste e rosa

- ROSSI GIANTINO annuncia la nascita di LEONARDO.
- La Prof. SILVA CHIRIELEISON del suo IACOPO.
- La Prof. GIANNA DELL'AGNOLA di MATTEO.

Lauree

- Dr. in Medicina MENEGAZZO RICCARDO.
- Dr. in Economia e Commercio BORDIN RAFFAELE BROCCA.

A TUTTI IL PLAUSO E GLI AUGURI PIU' CORDIALI